

## Giunta Regionale della Campania

### DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /  
DIRIGENTE STAFF

\_\_\_\_\_

dott.ssa Anna Martinoli

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
137	28/11/2017	6	15

Oggetto:

***D.Lgs. 152/2006, Riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 178 del 02/09/2011, Societa' GRAVINA CONSERVE srl, sede legale e impianto in Scafati, Via Poggiomarino, 100 - Attivita' IPPC cod. 6.4.b.2. Capacita' massima 612 t/giorno -***

Data registrazione	
Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
Data dell'invio al B.U.R.C.	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO:

**CHE** la ditta GRAVINA CONSERVE srl, sede legale e impianto in Scafati, Via Poggiomarino, 100 è titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06, rilasciata con Decreto n. 178 del 02/09/2011, per l'attività IPPC 6.4b;

**CHE** in data 02/03/2016, prot. 0149332, la Ditta GRAVINA CONSERVE srl, per l'impianto in Scafati ha presentato domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 178/2011, integrando con ulteriore documentazione il 22/04/2016, prot. 0277326 e il 09/05/2016, prot. 0314006;

**CHE** la Ditta ha allegato all'istanza dichiarazione asseverata del calcolo analitico delle spese istruttorie, conforme a quanto disposto dall'art. 2, del D.M. 24.04.2008 per un totale di € 3.550,00 e copia del relativo bonifico del Monte dei Paschi di Siena;

**CHE** a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. 0022295GAB del 27/10/2014, l'istanza di rinnovo succitata è da intendersi quale riesame con valenza di rinnovo, ai sensi dell'art. 29 octies c. 3 lett. a) del novellato D.lgs. 152/06;

**CHE** in data 12/05/2016, prot. 0325459, la U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno ha comunicato alla Ditta l'avvio del procedimento A.I.A., ai sensi del D.Lgs. 152/06, art. 29-quater, comma 3 e dell'art. 7 della L. 241/90 e l'avvenuta pubblicazione in data 11/05/2016 dell'avviso pubblico sul sito web della Regione Campania;

**CHE** al termine di trenta giorni, previsti per la consultazione del progetto presso l'U.O.D. Autorizzazioni e Rifiuti di Salerno, non sono pervenute osservazioni;

**CHE** in data 01/08/2016, prot. 0529742 la Ditta GRAVINA CONSERVE srl, ha presentato comunicazione di modifiche non sostanziali all'impianto ed al ciclo produttivo con l'inserimento di un evaporatore a doppio effetto per la produzione di concentrato di pomodoro e una torre di raffreddamento per il raffreddamento ed il riutilizzo delle acque di processo;

**CHE** nella conferenza di servizi, tenutesi il 20/02, il 18/07 e il 21/07/2017, preso atto dei pareri favorevoli con prescrizioni del Dipartimento Provinciale ARPAC Salerno, dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano, della valutazione favorevole dell'Università del Sannio e dell'ufficio precedente, della nota del Comando dei Vigili del Fuoco, nonché acquisito l'assenso ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90, degli enti assenti (Amministrazione Provinciale, Comune di Scafati e ASL Salerno) che regolarmente invitati non hanno fatto pervenire alcuna nota in merito, si è conclusa con parere favorevole alla proposta di riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 178 del 02/09/2011, per l'attività IPPC cod. 6.4b2, subordinato il rilascio del provvedimento autorizzativo alla presentazione dei seguenti documenti ed al rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

- entro trenta giorni trasmettere le risultanze delle Indagini preliminari di cui alla D.G.R. n. 417/2016;
- garantire l'impermeabilizzazione e la copertura delle aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti classificati con CER 020301, CER 020304 e CER 020305;
- redigere una ulteriore relazione fonometrica a modifiche effettuate in piena campagna di trasformazione del pomodoro dell'anno in corso;

e con la raccomandazione che il gestore progetti e metta in essere un opportuno piano che attraverso l'applicazione di alcune delle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD o BAT) pertinenti all'industria

conserviera del pomodoro, possa portare ad una riduzione dei consumi di energia elettrica nei prossimi anni.

**CHE** il 21/07/2016, con nota prot. 34708, acquisita al prot. 504958, il Comune di Scafati, Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio ha trasmesso dopo la chiusura della conferenza di servizi parere negativo per quanto di propria competenza;

**CHE** delle difformità edilizie nell'impianto, rilevate in modo generico e tardivamente comunicate dal Comune di Scafati, si terrà eventualmente conto quando il Comune, previo diniego di sanatoria delle opere, segnalerà l'avvenuta riduzione in pristino stato die luoghi;

**CHE inoltre** nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nella Conferenza di Servizi, a seguito della trasmissione dei relativi verbali, avvenuti con nota prot. 0126452 del 22/02/2017, prot. 0497557 del 19/07/2017 e prot. 0504473 del 21/07/2017, per cui si intendono acquisiti i pareri ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, L.241/90;

**CHE** il 31/08/2017, prot. 0570231, la Ditta ha comunicato:

- di aver garantito l'impermeabilizzazione e la copertura delle aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti classificati con CER 020301, CER 020304 e CER 020305;

-di aver svolto in data 01/08/2017 una indagine fonometrica che ha tenuto conto delle modifiche effettuate e che durante i rilievi fonometrici effettuati l'attività era al massimo della trasformazione di pomodoro;

-in merito alle Indagini preliminari di cui alla D.G.R. n. 417/2016, sono stati effettuati, prima della campagna di trasformazione, i carotaggi e i contestuali prelievi ed analisi; in merito a detto punto chiede una proroga di 30 giorni rispetto alla scadenza richiesta per la trasmissione delle risultanze delle suddette Indagini;

**CHE** il 16/11/2017, prot. 755822 la Ditta ha comunicato gli esiti delle indagini preliminari, ai sensi della DGR n. 417/2016;

**CHE** il 23/11/2017, prot. 773386 la Ditta ha trasmesso la SCHEDA H: Scarichi Idrici, in conformità del Parere tecnico dell'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano n. 0080 del 17/07/2017;

#### **RITENUTO:**

**CHE** alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per il riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 152/2006, titolo III bis, della società GRAVINA CONSERVE srl;

#### **VISTI:**

a. il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante "Norme in materia ambientale", parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;

b. il D.M. 24.04.08, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005, vigente fino alla data di emanazione del decreto ministeriale di cui all'art. 33, c.3bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006;

c. la direttiva 2010/75/UE;

d. il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;

e. il D.M. 272 del 13/11/2014, recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v.bis, del D.Lgs. 152/06;

f. la D.G.R. n. 153 del 09/05/2017;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano e dal Dipartimento di Ingegneria dell'Università del Sannio quale A.T. (assistenza tecnica) per l'AIA;

Per quanto espresso in premessa che qui si intende di seguito integralmente richiamato:

#### DECRETA

- 1) di rilasciare l'autorizzazione per il riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale all'autorizzazione integrata ambientale ai sensi dell'art. 29 octies c3, lett. a) e 29 nonies, c2, titolo III bis del D.Lgs. 152/06, rilasciata con con Decreto Dirigenziale n. 178/2011, alla società GRAVINA CONSERVE srl, sede legale e impianto in Scafati, Via Poggiomarino, 100, rappresentata dal legale rappresentante e gestore sig. Salvatore Gravina, nato il 24/04/1968 a Pompei (NA), per l'attività IPPC 6.4.b.2., per una capacità pari a 612 t / giorno.
- 2) di richiedere che il Gestore, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, così come modificata, ne dia comunicazione alla Regione Campania U.O.D. 18 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- 3) di stabilire che il Decreto n. 178 del 02/09/2011 è revocato, a decorrere dalla comunicazione, di cui all'art. 29-decies c.1 per l'avvio dell'esercizio dell'installazione così come modificata;
- 4) di vincolare la presente autorizzazione al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati:
  - Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo, prot. 364503 del 23/05/2017) ;
  - Allegato 2: Applicazioni delle BAT (prot. 364503 del 23/05/2017);
  - Allegato 3: -Emissioni in Atmosfera (scheda L) (prot. 364503 del 23/05/2017) con prescrizioni;  
-Scarichi idrici (scheda H) (prot. 773386 del 23/11/2017) con prescrizioni;
- 5) il gestore dovrà garantire l'impermeabilizzazione e la copertura delle aree utilizzate per il deposito temporaneo dei rifiuti classificati con CER 020301, CER 020304 e CER 020305;
- 6) il gestore dovrà redigere una ulteriore relazione fonometrica a modifiche effettuate in piena campagna di trasformazione del pomodoro;
- 7) il gestore dovrà progettare e mettere in essere un opportuno piano che attraverso l'applicazione di alcune delle Migliori Tecnologie Disponibili (MTD o BAT) pertinenti all'industria conserviera del pomodoro, possa portare ad una riduzione dei consumi di energia elettrica nei prossimi anni;
- 8) di stabilire che il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a e comma 9 del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;
- 9) fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, nonché le risultanze della relazione di riferimento, è fatto obbligo di provvedere a uno specifico controllo entro il 31/12/2022 per le acque sotterranee ed entro il 31/12/2027 per il suolo;
- 10) di evidenziare che ai sensi del comma 1 dell'allegato D alla parte IV D.Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE;
- 11) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Dipartimento ARPAC di Salerno ed al Comune di Scafati, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportata;

12) di stabilire che entro il trenta gennaio di ogni anno la Ditta è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativo all'anno solare precedente, su formato digitale con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella su supporto cartaceo, depositata presso l'azienda;

13) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo il decreto MATTM n. 58 del 06 marzo 2017, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

14) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.lgs. 152/06, inviandone le risultanze alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;

15) di prendere atto che la Ditta ha trasmesso il 23/05/2017, con prot. 0364573, la verifica di assoggettabilità alla Relazione di Riferimento, di cui all'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, da cui è emersa la mancanza dell'obbligo di predisposizione della relazione di riferimento;

16) di stabilire che in occasione del primo controllo l'ARPAC verifichi quanto dichiarato nella relazione, di cui al punto precedente, redatta ai sensi dell'Allegato 1 del Decreto Ministeriale 272 del 13/11/2014, che la Ditta dovrà tenere in copia presso l'installazione;

17) di stabilire che il gestore dovrà adottare ogni misura per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori incidenti, del guasto o malfunzionamento il gestore dovrà darne immediata comunicazione alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno e al Dipartimento ARPAC di Salerno. In particolare il gestore dovrà fornire la tipologia di guasto o malfunzionamento, modalità e tempistica di ripristino del guasto o malfunzionamento, modalità di intervento necessarie a ripristinare le condizioni di accettabilità fissate in A.I.A.;

18) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 152/06 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;

19) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 9-quinquies, lettere a), b), c), d), e) del D.Lgs. 152/06 e se del caso delle attività di bonifica, così come previste dalla Parte IV, D.Lgs. 152/06;

20) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

21) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, nonché pubblicati sull'apposito sito web istituzionale;

22) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06;

23) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione;

24) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalle norme nazionali e Bref pertinenti, vigenti per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

25) di stabilire che, ai sensi dell'art. 29 octies, c.3 e c.9 lett. b del D.Lgs. 152/06, ss.mm.ii., la presente autorizzazione sarà sottoposta a riesame, trascorsi **dieci anni** dal rilascio del presente provvedimento;

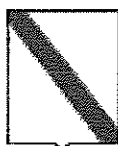
26) di notificare a mezzo pec il presente provvedimento alla società GRAVINA CONSERVE srl, impianto in Scafati;

27) di inviare il presente provvedimento al Sindaco del Comune di Scafati (SA), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno, all'ARPAC Dipartimento di Salerno, all'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e alla Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema della Regione Campania;

28) di inoltrarlo per via telematica alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore BURC per la pubblicazione;

29) di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

avv. Anna Martinoli



## Giunta Regionale della Campania

### Decreto

Dipartimento:

**GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA**

<i>N°</i>	<i>Del</i>	<i>Dipart.</i>	<i>Direzione G.</i>	<i>Unità O.D.</i>
137	28/11/2017	50	6	15

**Oggetto:**

D.Lgs. 152/2006, Riesame con valenza di rinnovo e modifica non sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con Decreto Dirigenziale n. 178 del 02/09/2011, Società GRAVINA CONSERVE srl, sede legale e impianto in Scafati, Via Poggiomarino, 100 - Attività IPPC cod. 6.4.b.2. Capacità massima 612 t/giorno -

#### **Dichiarazione di conformità della copia cartacea:**

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

*Estremi elettronici del documento:*

Documento Primario : 3492BA558E9F611BF85C5A93F067291B61D816B3

Allegato nr. 1 : DAB36B0FCFB8A87551FC7BEE68CB5809C6F9EACA

Allegato nr. 2 : EFE9281C222FC5AB937B1675242538DB5657DD2C

Allegato nr. 3 : 69576D7474890CECD39A42DE7A184C2B3F744FB0

Frontespizio Allegato : 57406F7485D92DD7D010C17DB8FEF337BE270A16

# Bilveg s.a.s

di Bifulco Luigi & C.

Assistenza - Progettazione - Gestione  
Autorizzazioni Ambientali

Tecnico Responsabile  
dott.ssa **Santoriello Sabrina**  
Ordine dei Chimici della Campania n° 1395

Prot. 2017 n. 36k503  
del 23.05.2017

Committente: **Gravina Conserve S.r.l.**

Industria Conserve Alimentari  
Via Poggiomarino n°100  
84018 Scafati (SA)

**Oggetto: Piano di Monitoraggio e Controllo**

relativo all'Istanza di Modifica non sostanziale con valenza  
di Rinnovo, in ottemperanza a quanto richiesto dal  
D. Lgs. n°152/2006 Parte Seconda e ss. mm. e ii.



<b>INDICE GENERALE</b>		
<b>Capitolo</b>	<b>TITOLO</b>	<b>Pagina</b>
<b>A</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>B</b>	<b>IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO IPPC</b>	<b>3</b>
<b>C</b>	<b>PIANO DI MONITORAGGIO</b>	<b>4</b>
	Premessa	4
	Finalità del piano	5
	Condizioni generali valide per l'esecuzione del piano	6
	Redazione del piano	8
	Responsabilità della realizzazione del piano	8
	Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.)	10
	Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei punti di controllo	10
	Emissioni in atmosfera	10
	Emissioni idriche in fogna	13
	Acque emunte	14
	Rumore	17
	Rifiuti	18
	Suolo	20
	Monitoraggio Indiretto	20
	Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione	22
	Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo	24
	Proposta di indici di performance	24

**A Premessa**

La sottoscritta **Dott.ssa Santoriello Sabrina**, nata a Cava dei Tirreni il 19.07.1971 e residente a Nocera Superiore (SA) alla via Roma n°46, iscritta all'Ordine dei Chimici della Campania con il n°1395, in qualità di tecnico responsabile della società BILVEG s.a.s., ha ricevuto dal signor **Salvatore Gravina**, nato a Pompei (NA) il 24.04.1968 e residente in Scafati (SA) alla Via Poggiomarino n°108, in qualità di Legale Rappresentante della società **Gravina Conserve S.r.l.**, con sede legale e stabilimento in Scafati (SA) via Poggiomarino n°100, l'incarico di elaborare il seguente Piano di Monitoraggio in sintonia con quanto richiesto dal D. Lgs. n°152/2006 Parte Seconda.

**B Identificazione dell'impianto IPPC****Informazioni Generali**

- RAGIONE SOCIALE: Gravina Conserve S.r.l.
- INDIRIZZO: Sede Legale e stabilimento, Scafati (SA) via Poggiomarino n°100
- CODICE ISTAT: 10.39.00
- CODICE FISCALE E PARTITA I.V.A.: 04163980651
- ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE: C.C.I.A.A. Salerno - R.E.A. n°347026
- GESTORE DELL'IMPIANTO: Salvatore Gravina, nato il 24.04.1968 a Pompei (NA) e residente in Scafati (SA) alla via Poggiomarino n°108
- REFERENTE IPPC: Bifulco Luigi, residente a Poggiomarino (NA) in via D. Alighieri n°83, e-mail: [bilveg@tiscali.it](mailto:bilveg@tiscali.it)
- ATTIVITA' IPPC PRESENTI NEL SITO: 6.4.b) "Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 tonnellate al giorno"
- CODICE NOSE-P: 105.03
- CODICE NACE: 10.39
- CAPACITA' MASSIMA DELL'IMPIANTO IPPC: 612 t/giorno
- N° DI DIPENDENTI ANNUI: 27
- PERIODICITA' DELL'ATTIVITA': Stagionale (luglio, agosto, settembre, ottobre)
- AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI IN ESSERE:

1. **Autorizzazione Integrata Ambientale** (D.D. n°178 del 2.09.2011, rilasciato dalla Giunta Regionale della Campania, normativa di riferimento: D. Lgs. n°152/06).
2. **Autorizzazione sanitaria** (Registrazione n°A-111-065137-0001118, normativa di riferimento: Reg. CE 852/2004; Registrazione n°IT065137018, normativa di riferimento: Reg. CE 183/2005).
3. **Approvvigionamento idrico** (Posizione amministrativa n°644/D, rilasciata dalla Provincia di Salerno, normativa di riferimento R.D. n°1775/1933).
4. **Certificato prevenzione incendi** (Pratica n°16743 del 11.02.2015, rilasciata dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Salerno, normativa di riferimento D.P.R. n°151 dell'1.08.2011 art.5).
5. **Concessioni edilizie** (Licenza Edilizia n°1704/74; Concessione Edilizia n°89/78; Concessione Edilizia n°201/92; Concessione Edilizia n°21/97; Concessione in sanatoria n°308/98; Concessione edilizia in sanatoria n°34/98; DIA prot. n°13264/98; Autorizzazione di Agibilità n°A/35/00 del 21.09.2000).

### **Inquadramento Urbanistico Territoriale**

- Dalla visura per immobile richiesta all'Agenzia delle Entrate si evince che l'opificio risiede in zona D/7. Questo sia per quanto riguarda la particella 977 foglio 11, che per la particella 1410 foglio 11. Va precisato che la particella 1410 è stata annessa all'opificio (con regolare contratto di fitto del 14.04.2016, registrato all'Agenzia delle Entrate con n°2881/31) nel 2016, per tale ragione è stata presentata istanza di modifica non sostanziale. Essa ha un'area di 300 m<sup>2</sup> circa di cui 200 coperti e 100 scoperti.

## **C Piano di Monitoraggio**

### **Premessa**

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n°59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n°93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N°72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC di seguito indicata:

- 6.4.b) *"Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 600 tonnellate al giorno"*

e non IPPC (impianto di trattamento depurativo delle acque reflue, magazzinaggio ed etichettaggio, utilities) di proprietà della Società GRAVINA CONSERVE SRL sita in Scafati (SA), via Poggiomarino n°100.

Gestore dell'Impianto è il signor **Salvatore Gravina**, nato a Pompei (NA) il 24.04.1968 e residente a Scafati (SA) alla via Poggiomarino n°108; referente IPPC è il sig. Bifulco Luigi residente, a Poggiomarino (NA) alla via Dante Alighieri n°83.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n°372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n°135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo - Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/ Arpa/ Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.
- alle Linee Guida MTD Industria Alimentare pubblicate nel marzo 2008.
- alle "Istruzioni per la redazione da parte del gestore di un impianto IPPC del piano di monitoraggio e controllo" documento approvato nella seduta del 30.01.2006 dal Comitato di coordinamento tecnico istituito dalla Regione Toscana con D.G.R. n°151 del 23.02.2004 .

## **Finalita' del Piano**

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## **Condizioni generali valide per l'esecuzione del Piano**

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- **Obbligo di esecuzione del Piano.** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- **Evitare le miscele.** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- **Funzionamento dei sistemi.** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento e/o *fuori servizio strumentale* di un sistema di monitoraggio "in continuo" o di qualsiasi altro strumento/macchinario coinvolto direttamente o indirettamente nelle procedure di monitoraggio e controllo, il gestore porrà in essere (anche avvalendosi ove necessario di società specializzate esterne) tutte le procedure utili al ripristino del corretto funzionamento; contestualmente avviserà tempestivamente (nelle 48 ore successive) l'Autorità Competente comunicando: la tipologia di malfunzionamento rilevato, le procedure (mediante personale interno o esterno) attivate per il ripristino del/i sistemi ed infine il periodo stimato di inattività dell'apparecchiatura in avaria oggetto di revisione.
- **Fuori servizio strumentali.** Nell'immediato non si è in grado di indicare la modalità e la tempistica per la manutenzione degli strumenti. L'implementazione di un piano di manutenzione programmato consentirà: l'individuazione dei macchinari oggetto del piano, i tempi necessari per gli interventi manutentivi, le risorse (tecniche ed economiche) necessarie

per la realizzazione degli interventi; tutto questo consentirà di effettuare, con la giusta correttezza ed attendibilità, le ipotesi di ripristino dei sistemi ed i tempi necessari.

- **Manutenzione dei sistemi.** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.
- **Emendamenti al piano.** La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- **Obbligo di installazione dei dispositivi.** Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, sui punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- **Accesso ai punti di campionamento.** Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) scarico finale acque reflue di lavorazione depurate "PF" (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nella Planimetria Generale allegata);
  - b) punto di campionamento delle emissioni gassose convogliate significative (EA1 , il posizionamento del punto di emissione è riportato nella Planimetria Generale allegata);
  - c) punti di emissioni sonore del sito (da R1 a R3, vedere Planimetria Generale allegata);
  - d) area di stoccaggio temporaneo dei rifiuti nel sito (vedere Planimetria Generale allegata);
  - e) pozzi sotterranei presenti nel sito, nell'azienda sono presenti tre pozzi sotterranei numerati da 1 a 3, il cui posizionamento è indicato nella Planimetria Generale allegata;

Il gestore predisporrà, infine, l'accesso sicuro (ai sensi delle vigenti normative in termini di sicurezza sul lavoro) a tutti i altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

## **Redazione del Piano**

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

### ***Responsabilità della realizzazione del Piano.***

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto —
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto.

Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente:

Tipologia di intervento	Frequenza e modello utilizzato	Componente ambientale interessata	Totale interventi annui
Monitoraggio adeguamenti BAT secondo il piano di miglioramento presentato	trimestrale	tutte	4
Monitoraggio emissioni in atmosfera	mensile, PMeC/01	emissioni gassose	2 - 4 *

convogliate significative			
Monitoraggio emissioni idriche in fogna (reflui di lavorazione)	settimanale, PMeC/02	emissioni idriche	8 - 16 *
Monitoraggio acque emunte	mensile, PMeC/03	acque emunte	6 - 12 *
Monitoraggio emissioni fonometriche	annuale, relazione allegata **	emissioni fonometriche	1 *
Monitoraggio rifiuti prodotti (quantitativo)	mensile, PMeC/5	rifiuti	2 - 4 *
Monitoraggio rifiuti prodotti (qualitativo)	annuale, PMeC/5	rifiuti	1 *
Audit energetico (consumo di energia elettrica e di combustibile)	mensile, PMeC/7	Energia elettrica, energia termica	2 - 4 *
Monitoraggio indiretto (materia prima in ingresso)	settimanale, PMeC/6	materia prima	8 - 16 *
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	annuale, PMeC/7	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	1 *
Relazione sui risultati del Piano	annuale	tutte	1 *

\* Il totale degli interventi si basa su un periodo lavorativo annuo di minimo 2 mesi e max. 4 (da luglio ad ottobre)

\*\* Di fronte a modifiche o ampliamenti strutturali e/o produttivi, che possano comportare variazioni dei livelli emissivi, verranno effettuati rilievi aggiuntivi, previa comunicazione agli organismi di controllo.

All'Autorità competente e all'Ente di controllo è affidata la responsabilità delle attività riportate nella tabella seguente :

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi annui
Monitoraggio adeguamenti	annuale	verifica avanzamento del piano di adeguamento dell'impianto	1 **
Visita di controllo in esercizio	annuale	tutte	1
Misure di rumore	triennale	rilievi fonometrici sui punti indicati nella apposita planimetria	
Campionamenti	annuale	emissioni gassose ed idriche	1
Analisi campioni	annuale	emissioni gassose ed idriche	1

\* Il totale degli interventi si basa su un'autorizzazione della durata di cinque anni.

\*\* Il numero di interventi di verifica degli adeguamenti si basa su un periodo di adeguamento biennale.



### ***Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).***

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione ed il mantenimento delle B.A.T., ha redatto un programma di adeguamento annuale. Parte sostanziale del PMeC sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza trimestrale in cui verrà valutato il costante adeguamento delle B.A.T.. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T., lo stato in essere. Il risultato di questa fase del Piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di perdurare nella condizione "a regime" previste nell'AIA.

### ***Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.***

La trattazione delle componenti ambientali, individuate tenuto conto dell'attività produttiva svolta nel sito IPPC, riguarderà:

- la scelta degli inquinanti e dei parametri da monitorare (punto 4 della redazione del PMeC),
- la metodologia, modalità, tempi e frequenza del monitoraggio (punto 5 della redazione del PMeC),
- i punti di controllo.

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

#### ***Emissioni in atmosfera***

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fuggitive ed emissioni eccezionali; particolare rilievo viene dato al monitoraggio delle emissioni convogliate.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito IPPC oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta

Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 Parte Quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli effettuati (la centrale termica è già provvista, sul camino del generatore di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura, dell'ossigeno (O<sub>2</sub>) e del CO con registrazione dei dati; si precisa che verranno effettuati (avvalendosi di società specializzata) controlli annuali, prima della campagna del pomodoro, sulle sonde installate sui camini al fine di verificare la corretta taratura delle stesse. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono affidati a laboratorio esterno, esso dovrà essere accreditato ACCREDIA al fine di garantire il corretto funzionamento della strumentazione utilizzata.

I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nelle schede seguenti:

PMeC: 01	<u>CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA</u>					Data:
<b>FUMI DI COMBUSTIONE</b>						
PARAMETRI ANALIZZATI	T °C	PORTATA	POLVERI	NOx	SOx	
<b>Identificazione</b>	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm³/h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo	
<b>Metodo di misura</b>	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. <i>Metodo manuale gravimetrico</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi del D.P.R. n°203 del 24 maggio 1988 <i>Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2.</i> <i>Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.</i>		
<b>Riferimento normativo</b>			D. Lgs. 152/06 Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, combustibili liquidi			
<b>Punto di prelievo</b>	EA1	EA1	EA1	EA1	EA1	
<b>Campo di misura</b>	0-350°	//	0-200 mg/m³	0-1000 ppm	2.000 ppm	
<b>Limite di rilevabilità</b>			0,1 mg/m³	0,1 mg/Nm³	0,1 mg/Nm³	
<b>Incertezza</b>	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm	
<b>Tempo di misurazione</b>	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti	
<b>Frequenza di controllo</b>	<b>MENSILE</b>					
<b>Valore limite di emissione</b>	//	//	100 mg/Nm³	500 mg/Nm³	1700 mg/Nm³	
<b>Riferimento normativo</b>			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	

Tenore di O <sub>2</sub> nell'effluente		3 %				
Valore rilevato *	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )					
	Flusso di massa (g/h)					

\* Il valore rilevato dovrà essere ≤ al valore obiettivo pari al 70% del valore limite contenuto nell' Allegato I alla Parte V, parte III, punto 1.2, del D.Lgs 152/06.

Emissioni diffuse. Sono essenzialmente:

- sfiati di vapor d'acqua provenienti dalla sala pelatura all'altezza delle pelatrici termo fisiche (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pelatura, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera;
- l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili;

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'Adozione di un piano di manutenzione programmato costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

**Emissioni idriche in fogna**

In merito allo scarico dei reflui depurati derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto ai valori limite di riferimento (tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s. m. e i. colonna *scarico in corpo idrico superficiale*). In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nelle schede seguenti:

PMeC:02	<b>CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE</b>						Data:
	<b>Punto di scarico: PF</b>						
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di misura *	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza di misura	Valore limite di emissione **	Valore riscontrato
Colore		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
Odore		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
pH		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 - 9,5	
Materiali grossolani		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
Solidi speciali totali	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 80	
BOD5 (come O <sub>2</sub> )	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 40	
COD (come O <sub>2</sub> )	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 160	
Cloro attivo libero	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,2	
Alluminio	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 1	
Ferro	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 2	
Manganese	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 2	
Zinco	mg/l	EPA 6020A:2007		0,1	0,1	≤ 0,5	
Solfati (come SO <sub>4</sub> )	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
Cloruri	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
Fosforo totale (come P)	mg/l	APAT IRSA CNR 4060		0,1	0,1	≤ 10	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 15	
Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
Azoto Nitrico (come N)	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 20	
Grassi e olii	mg/l	APAT CNR		0,1	0,1	≤ 20	

animali vegetali		IRSA 5160 Man 29 2003					
Tensioattivi totali	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 2	
Saggio di tossicità acuta		Metodo interno				Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore dell'50% del totale	
<b>FREQUENZA</b>			<b>SETTIMANALE</b>				

\*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

\*\* : I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

Il punto di campionamento delle emissioni idriche monitorate "PF", è riportato nella Planimetria Generale allegata. Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 - 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore.

### Acque emunte

Nell'ambito del Piano si è ritenuto monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria indipendentemente dal fatto che esse non vengono utilizzate per il lavaggio del pomodoro. In azienda sono presenti tre pozzi (indicati con la numerazione da 1 a 3 nella Planimetria generale allegata, essi saranno sottoposti a monitoraggio secondo il modello di seguito riportato:

PMcC:03	<b><u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE</u></b> *					Data:
	<b><u>Punto di prelievo: Pozzo 1</u></b>					
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato	
<b>Prove chimico-fisiche</b>						
Aspetto		Visivo				
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale		
Odore			0,01			
Sapore						
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1			
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1			
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50		
Conducibilità	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01			
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)		
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)		
Ione calcio Ca <sup>2+</sup>	mg/l	METODO INTERNO	0,1			
Ione magnesio Mg <sup>2+</sup>	mg/l	METODO INTERNO	0,01			

Ione solfato $SO_4^{2-}$	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito $NO_2^-$	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato $NO_3^-$	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio $NH_4^+$	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro $Cl^-$	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
<b>Prove microbiologiche</b>					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

\* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 - D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

\*\* Valore massimo consigliato

\*\*\* Valore consigliato

PMeC:03	<b><u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE *</u></b>				Data:
<i>Punto di prelievo: Pozzo 2</i>					
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
<b>Prove chimico-fisiche</b>					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conducibilità	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio $Ca^{2+}$	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio $Mg^{2+}$	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato $SO_4^{2-}$	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito $NO_2^-$	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato $NO_3^-$	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio $NH_4^+$	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro $Cl^-$	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
<b>Prove microbiologiche</b>					

Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi streptococchi fecali	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

\* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 - D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

\*\* Valore massimo consigliato

\*\*\* Valore consigliato

PMcC:03	<b>CONTROLLO ACQUE EMUNTE *</b>				Data:
	<i>Punto di prelievo: Pozzo 3</i>				
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
<b>Prove chimico-fisiche</b>					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca <sup>2+</sup>	mg/l	METODO INTERNO	0,1		
Ione magnesio Mg <sup>2+</sup>	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
Ione solfato SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup>	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
Ione nitrito NO <sub>2</sub> <sup>-</sup>	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
Ione nitrato NO <sub>3</sub> <sup>-</sup>	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
Ione ammonio NH <sub>4</sub> <sup>+</sup>	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
Ione cloruro Cl <sup>-</sup>	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
<b>Prove microbiologiche</b>					
Conteggio colonie a 22°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
Colonie a 37°C	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
Escherichia coli (E. coli)	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
Enterococchi	ufc/100	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

streptococchi fecali	ml				
----------------------	----	--	--	--	--

\* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

\*\* Valore massimo consigliato

\*\*\* Valore consigliato

La frequenza dei controlli, su entrambi i pozzi, sarà: **MENSILE**

## Rumore

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno che è quello di interesse per la procedura IPPC;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termine di livello continuo equivalente  $L_{Aeq}$  e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno, dal sito IPPC di proprietà della società **Gravina Conserve S.r.l.**, situato nel comune di Scafati (SA) dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda effettua, annualmente, una indagine fonometrica (allegata alla presente relazione) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività, in essa sono riportati, fra le altre cose, le tecniche, i limiti e le incertezze di misura.

Il comune di Scafati è dotato di una Classificazione Acustica del territorio, nell'indagine fonometrica effettuata è stato riscontrato il rispetto della classe vigente nell'area (classe IV sull'opificio e classe IV nelle zone circostanti).

Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare tre recettori abitativi, situati lungo il perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; Sono stati individuati e



georeferenziati 3 recettori abitativi al perimetro dello stabilimento. Le coordinate rilevate sono riportate nel seguente schema:

RF:	NORD	EST
R1	40° 45' 56.13''	14° 32' 19.34''
R2	40° 45' 54.29''	14° 32' 19.11''
R3	40° 45' 54.17''	14° 32' 21.13''

Le indagini fonometriche verranno svolte a cadenza annuale; qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

### **Rifiuti**

La redazione del PMeC relativo ai rifiuti è stato effettuato tenuto conto che il sito IPPC in oggetto è dedito alla sola produzione di rifiuti. I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero). La frequenza del controllo sarà **annuale**.
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.

- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli (PMeC: 04, PMeC: 05) che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti. Il modulo è specifico per ogni codice CER.

PMeC: 04		<u>CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI</u>						
Data: __/__/____								
Attività, reparto di produzione *	Codice C.E.R.	Descrizione reale	Quantità rilevata **	Unità di misura ***	Modalità rilevamento ****			Frequenza rilevamento
					M	C	S	
					M	C	S	settimanale
					M	C	S	settimanale
					M	C	S	settimanale
					M	C	S	settimanale
					M	C	S	settimanale
					M	C	S	settimanale
					M	C	S	settimanale
					M	C	S	settimanale

\*: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni

unitarie" descritte nella relazione tecnica, l'attuale progetto ed il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo sono stati elaborati per linea produttiva e non per reparto. All'implementazione del Piano si terrà conto dei singoli reparti produttivi

\*\* : La quantità rilevata è espressa in Kg.

\*\*\* : L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.

\*\*\*\* : I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: Misurati, Calcolati, Stimati.

PMeC: 05		<u>CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI</u>				
Data	CER:	CER:	CER:	CER:	CER:	CER:
__/__/____						
Codice C.E.R.						
Descrizione reale						
Finalità del controllo	Classificazione	Classificazione	Classificazione	Classificazione	Classificazione	Classificazione
Tipologia di smaltimento *						
Tipo di analisi						
Tipo di						

parametri						
Modalità di campionamento						
Punto di campionamento	Deposito temporaneo	Deposito temporaneo	Deposito temporaneo	Deposito temporaneo	Deposito temporaneo	Deposito temporaneo
Frequenza campionamento	Annuale **	Annuale **	Annuale **	Annuale **	Annuale **	Annuale **

\*: *Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)*

\*\**: La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.*

## Suolo

Il PMeC non prevede monitoraggi sul suolo.

## Monitoraggio indiretto

Il monitoraggio indiretto sarà effettuato comparando i dati quali/quantitativi:

- delle materie prime utilizzate
- dei prodotti finali ottenuti
- delle fonti energetiche ed idriche utilizzate
- dei rifiuti prodotti

il tutto allo scopo di definire idonei "indicatori ambientali" o anche definiti "indicatori di prestazione" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedita alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4) .

Il monitoraggio indiretto verrà effettuato in modo continuo (verrà acquisita la totalità dei dati relativi agli indicatori descritti), la frequenza di acquisizione dati, per alcuni indicatori, sarà giornaliera (materia prima in ingresso, % di scarto calcolata, prodotti finiti) e per altri settimanale (fonti energetiche ed idriche utilizzate, rifiuti prodotti).

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito. Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare,

la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento. I limiti con cui confrontare i dati del monitoraggio indiretto effettuato sono racchiusi nel seguente prospetto:

<i>Indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).</i>				
1	Prodotto finito (kg netti)	Pelato intero e non intero:	Valori limite indicatori ambientali	Limite rispettato
2	Energia elettrica: MJ/t		60 - 90 MJ/t	
3	Energia termica: GJ/t		2,2 - 2,5 GJ/t	
4	CO2 emessa: kg/t		200 - 220 kg/t	
5	Acqua prelevata: m³/t		130 - 180 m³/t	
6	Acqua scaricata: m³/t		60 - 80 m³/t	
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/t		30 - 50 kg/t	
8	B.O.D.5: kg/t		6- 7 kg/t	
9	C.O.D.: kg/t		7 - 10 kg/t	
10	Solidi speciali totali: kg/t		4 - 5 kg/t	
11	Rifiuti prodotti: kg/t		60 - 210 kg/t	
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/ totale rifiuti prodotti:		20 - 30 %	

Lo schema seguente (PMeC:06) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

Data	<b>MATERIA PRIMA IN INGRESSO</b>								<b>PMeC:06</b>	
	Pom. Lungo*	Scarto % **	Pom. Tondo*	Scarto % **	Pomodori*	Scarto % **	MATERIA PR. TOT.*	Scarto Tot %	Prodotto finito*	Impiego ***
<b>Tot. Sett.</b>		****		****		****		****		****

\*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

\*\*.: La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

\*\*\*.: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

\*\*\*\*.: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.

Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (PMeC:07) riassume i monitoraggi, settimanali, che verranno effettuati:

<b>Modulo comparativo</b>								<b>PMeC:07</b>	
<b>Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti</b>									
<b>Data</b>	<b>Prodotto finito (t)</b>	<b>Energia elettrica (KWh)</b>	<b>Combustibile (m³)</b>	<b>Acqua utilizzata (m³)</b>	<b>Rifiuti prodotti (Kg)</b>	<b>Consumo elettrico specifico (MJ/t)</b>	<b>Consumo termico specifico (GJ/t)</b>	<b>Consumo idrico specifico (m³/t)</b>	<b>Rifiuti totali specifici (Kg/t)</b>

***Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione***

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

***Gestione dei dati incerti***

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati

- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD<sub>5</sub>, incertezza di misura 0,1<sub>mg/l</sub>, Incertezza Complessiva: 0,5<sub>mg/l</sub>).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.
3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

### **Validazione**

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che:

- l'azienda non effettua rilievi analitici con procedure e/o metodiche aziendali ma si avvale di laboratori autorizzati;
- i risultati analitici derivanti dall'esecuzione del Piano saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratorio di analisi che utilizza metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - SINAL);
- in merito all'efficacia ed all'efficienza della strumentazione usata unitamente alle procedure di taratura a cui i macchinari sono sottoposti si ritiene che l'accreditamento, del laboratorio di analisi utilizzato, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - SINAL garantisca in merito alle procedure usate.

### ***Archiviazione***

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza annuale agli Organi Competenti.

### ***Relazione annuale sui risultati del monitoraggio e controllo***

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente. La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

### ***Comunicazione dei risultati***

Sia i dati rilevati durante l'attività di monitoraggio che la relazione annuale saranno comunicati all'Autorità Competente e di controllo, indicata nel decreto autorizzativo, su supporto informatico entro il primo semestre successivo all'anno oggetto di monitoraggio.

### ***Proposta di indici di performance***

La società Gravina Conserve S.r.l., per poter effettuare un confronto tra la situazione attuale e i risultati dei monitoraggi futuri in relazione ai consumi energetici ed alle emissioni prodotte, intende proporre degli indici di performance che saranno considerati anche per valutare i miglioramenti tecnici dell'azienda. Gli indici individuati sono quelli previsti dalle Linee Guida per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili per l'industria alimentare categoria 6.4 b) del marzo 2008; essi sono riportati nella prima tabella a pag.21 del Piano. Per quanto riguarda l'utilizzo di energia (elettrica e termica), il consumo di acqua e la produzione di rifiuti, la società Gravina Conserve S.r.l. si impegna a rispettare, nel prossimo decennio, i valori contenuti nelle Linee Guida citate (riepilogo riportato nella tabella a pag. 21).

*Bilveg s.a.s.*

*Dott.ssa Santoriello Sabrina*

Castel San Giorgio, 18.05.2017

**Il Tecnico Responsabile**

**(Dott.ssa Sabrina Santoriello)**



A handwritten signature in black ink, appearing to read "Sabrina Santoriello".



**SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE<sup>1</sup>**

La scheda in oggetto riguarda l'Istanza di modifica non sostanziale, con valenza di rinnovo, presentata dalla società Gravina Conserve Srl all'Autorità Competente il rilascio dell'AIA.

E' stata elaborata tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (BAT) contenute nel documento **Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries (FDM)**, edizione agosto 2006, disponibile sul portale dell' European IPPC Bureau (EIPPCB).

Evidenzia il confronto tra le soluzioni impiantistiche e gestionali che lo stabilimento sito in Scafati alla via Poggiomarino n°100 ha già adottato con l'impianto a regime, e le BAT contenute nel documento BRef FDM, sia quelle generali applicabili all'intero settore alimentare, sia quelle riguardanti specificatamente il "fruit and vegetables sector".

Le varie BAT sono state numerate in accordo con la sequenza ufficiale nel documento, e per ciascuna

di esse viene riportata la posizione dell'azienda (misure adottate), lo stato di applicazione (applicata, non applicata, non applicabile) con specifica della fase del ciclo produttivo interessata, e nel caso di non applicazione i motivi per i quali l'azienda non può o non intende adottarla.

La scheda si conclude con la posizione dell'azienda rispetto agli indicatori ambientali per la produzione del pomodoro pelato e per la polpa in scatola (l'azienda produce anche passata ma in quantità non significativa) indicati dal BRef FDM nella tabella 3.21 (pag. 163) e nella LG MTD industrie alimentari ed. 2008 (pag. 66).

Tali valori, seppur indicativi e non vincolanti, sono stati utilizzati anche per l'elaborazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

<sup>1</sup> - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. **bat conclusion pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;**
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

**SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

Bref o BAT conclusion	Misure adottate	Applicazione Bref o BAT conclusion *	Note **
<i>5.1 General BAT for the whole FDM sector</i>			
1. ensure, e.g. by training, that employees are aware of the environmental aspects of the company's operations and their personal responsibilities (see Section 4.1.2)	Nell'ambito del CSQA l'azienda segue un programma di formazione e aggiornamento costante per i propri dipendenti. Le responsabilità in materia ambientale sono stabilite nell'organigramma	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	
2. design/select equipment, which optimises consumption and emission levels and facilitates correct operation and maintenance (see Section 4.1.3.1), e.g. to optimise the pipe-work system for the capacity to minimise product losses and install pipes at a gradient to promote self-draining	Il sistema di valvole e flange dei tubi di trasporto vapore è mappato e coibentato. Centrali termiche e torre di evaporazione sono correttamente dimensionate. In fase di pianificazione nuovi investimenti si procede alla valutazione tecnica delle installazioni, con particolare cura ai costi di gestione, facilità di manutenzione, uso di risorse naturali e impatti ambientali.	Applicata a impianti di processo e sottoservizi (produzione e distribuzione vapore U.2, aria compressa U.6, acqua di raffreddamento pastorizzatori G.1)	
3. control noise emissions at source by designing, selecting, operating and maintaining equipment, including vehicles to avoid or reduce exposure (see Sections 4.1.2, 4.1.3.1, 4.1.3.2, 4.1.3.3, 4.1.3.4 and 4.1.5) and, where further reductions in noise levels are required, enclosing noisy equipment (see Section 4.1.3.5)	Dalle indagini fonometriche in possesso dell'azienda si evince il rispetto dei limiti assegnati. Nella valutazione dei nuovi investimenti si procede alla verifica previsionale dell'emissione acustica al di fuori dei confini di stabilimento	Applicata a tutte le installazioni di stabilimento	

4. operate regular maintenance programmes (see Section 4.1.5)	L'azienda adotta la manutenzione programmata di tutto l'impianto e dei relativi sottoservizi, prima della campagna di trasformazione. Tutti gli interventi sono documentati e tracciati.	Applicata a tutto l'impianto produttivo	
<i>5. apply and maintain a methodology for preventing and minimizing the consumption of water and energy and the production of waste (see Section 4.1.6) incorporating</i>			
5.1 obtaining management commitment, organization and planning (see Sections 4.1.6.1)	L'impegno della Direzione in materia è stato sottoscritto nella Politica ambientale. Il CSQA è organizzato con un team di risorse specializzate interne ed esterne, che effettuano attività pianificate in accordo con lo scadenziario ambientale, sotto la supervisione della Direzione di Stabilimento.	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	
5.2 analysis of production processes, including individual process steps to identify areas of high water and energy consumption and high waste emissions to identify opportunities to minimize these (see Sections 4.1.6.2, 4.1.6.2.1, 4.1.6.2.2 and 4.1.6.2.3), taking into account the water quality requirements for each application, hygiene and food safety	E' stata condotta una analisi ambientale in accordo con i requisiti del CSQA con individuazione degli impatti significativi e i sistemi di monitoraggio delle performances. Ogni scostamento viene analizzato al fine di promuovere le conseguenti azioni correttive immediate.	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	

5.3 assessment of objectives, targets and system borders (see Section 4.1.6.3)	A fine campagna vengono elaborati i dati finali sulla produzione, le conseguenti performances ambientali. Tali informazioni vengono trasferite nel relativo PMeC.	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	
5.4 identification of options for minimising water and energy consumption, and waste production (see Section 4.1.6.4), using a systematic approach, such as pinch technology (see Section 4.1.6.4.1)	L'approccio generale utilizzato è quello già descritto al punto 5.2, che comporta il ricorso a tutte le tecniche riportate nel paragrafo 4.1.6.4 (brainstorming, internal investigation, external consultancy), fatta eccezione della Pinch analysis.	Applicata alla linea produttiva tenuto conto delle migliori tecniche disponibili sia per quanto riguarda la parte impiantistica che strutturale e tenuto conto, infine, del rapporto costi benefici.	
5.5 carrying out an evaluation and doing a feasibility study (see Section 4.1.6.5)	Vedi 5.2	Applicata	
5.6 implementing a programme for minimising the consumption of water and energy and waste production (see Section 4.1.6.6) and	Il programma di investimenti attualmente in corso (installazione di un impianto di concentrazione continua e contestuale rimozione di impianto di concentrazione discontinua [boules] riduce il consumo di acqua; il detto impianto è stato asservito da una torre di raffreddamento.	Applicata (impianto di concentrazione continua F.1 e fase di raffreddamento [G.1] dell'impianto di pastorizzazione E.8)	
5.7 ongoing monitoring of water and energy consumption; waste production levels and the effectiveness of control measures (see Section 4.1.6.7). This can involve both measurement and visual inspection	Viene applicato il controllo di gestione sul processo produttivo, che prevede il rilievo settimanale sui consumi (acqua, energia, materia prima e ausiliari in ingresso, produzione rifiuti, registrazione in continuo valori di emissione in atmosfera, volumi di acqua scaricata). L'intero	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	

	<p>impianto è oggetto di ispezione visiva costante. I valori rilevati vengono inseriti nel PMeC</p>		
<p>6. implement a system for monitoring and reviewing consumption and emission levels for both individual production processes and at site level, to enable actual performance levels to be optimised. Examples of parameters to monitor include: energy consumption; water consumption; waste water volumes; emissions to air and water; solid waste generation; product and by-product yield; consumption of harmful substances and frequency and severity of unplanned releases and spillages. A good knowledge of the process inputs and outputs is required to identify priority areas and options for improving environmental performance. A good monitoring system will include records of operating conditions, sampling and analytical methods and will ensure that measuring equipment is calibrated. Further information is available in the</p>	<p>Il piano di monitoraggio elaborato dall'azienda è conforme a tali indicazioni, prevede un programma temporale di misurazioni puntiformi e discontinue sulle acque reflue; misurazioni sia in continuo che puntiformi discontinue sul camino del generatore di vapore. Tenuto conto che la linea produttiva è unica, la misurazione dell'energia elettrica avviene a piè di fabbrica (cabina elettrica); per le acque emunte è effettuata con i misuratori di portata installati su ogni pompa di emungimento. Si prevede, qualora i valori rilevati siano difformi rispetto agli indicatori ambientali previsti nelle L.G. MTD per l'industria alimentare del Marzo 2008, si installeranno ulteriori misuratori parziali dei consumi di acqua e energia.</p>	<p>È stato implementato, nel PMeC proposto, una serie di misurazioni parziali: sulle acque di processo, sul camino del generatore di vapore, sulle acque emunte, sui punti di emissione fonometrica e sui rifiuti prodotti.</p>	

<p>"Reference Document on the General Principles of Monitoring" [96, EC, 2003]</p>			
<p>7. maintain an accurate inventory of inputs and outputs at all stages of the process from reception of raw materials to dispatch of products and end-of-pipe treatments (see Section 4.1.6.2)</p>	<p>Il controllo di gestione è basato su un sistema che registra la materia prima in ingresso. Le procedure di gestione del sistema sono conformi alle norme che prevedono la rintracciabilità di filiera.</p>	<p>Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS</p>	
<p>8. apply production planning to minimise associated waste production and cleaning Frequencies (see Section 4.1.7.1)</p>	<p>I programmi di produzione sono pianificati in modo da minimizzare i costi di fermo impianto per cambio prodotto e ottimizzare i tempi di pulizia impianto.</p>	<p>Applicata tramite pianificazione della produzione</p>	
<p>9. transport solid FDM raw materials, products, co-products, by-products and waste dry (see Section 4.1.7.4), including avoiding fluming except where washing involving the re-use of water is carried out during fluming and where fluming is necessary to avoid damage to the material being transported</p>	<p>Il trasporto del pomodoro dal lavaggio al reparto produzione avviene in acqua, al fine di non danneggiare il prodotto. Dalla pelatura in poi il trasporto è a secco.</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>10. minimise storage times for perishable materials (see Section 4.1.7.3)</p>	<p>L'azienda di solito lavora il pomodoro entro 24h dal ricevimento, tramite la pianificazione dei trasporti. Gli stessi vengono sospesi un giorno prima delle fermate dell'impianto</p>	<p>Applicata tramite pianificazione della produzione</p>	

11. segregate outputs, to optimise use, re-use, recovery, recycling and disposal (and minimise waste water contamination) (see Sections 4.1.7.6, 4.1.6, 4.1.7.7, 4.7.1.1, 4.7.2.1, 4.7.5.1 and 4.7.9.1)	Gli scarti sono tutti selezionati e allontanati dal flusso della materia in lavorazione, al fine di consentire gli usi successivi (sottoprodotto per uso zootecnico).	Applicata a fase A.1 (movimentazione, disimballo e magazzinaggio), A.2 (vagliatura e cernita), A.3 (pelatura). Coclee allontanano gli scarti dal flusso dei pomodori da avviare a lavorazione.	
12. prevent materials from falling on the floor, e.g. by using accurately positioned splash protectors, screens, flaps, drip trays and troughs (see Section 4.1.7.6)	La linea produttiva è strutturata in modo da evitare perdite di materia prima dalla movimentazione al confezionamento in barattolo.	Applicata a fase A.1 (movimentazione, disimballo e magazzinaggio), A.2 (vagliatura e cernita), A.3 (pelatura), A.4 (lavaggio).	
13. optimise the segregation of water streams (see Section 4.1.7.8), to optimise reuse and treatment	I flussi di acqua provenienti dal raffreddamento dell'impianto di pastorizzazione sono riutilizzati sulla fase di lavaggio del pomodoro; nell'impianto di concentrazione continua l'acqua viene totalmente riutilizzata mediante torre di raffreddamento; la maggior parte della condensa proveniente dalla rete vapore viene convogliata in centrale termica e riutilizzata per innalzare la temperatura dell'acqua di alimento del generatore di vapore.	Applicata alla fase di raffreddamento dell'impianto di pastorizzazione (G.1), alla fase di concentrazione (F.1) e alla fase di trattamento termico di stabilizzazione (E.8).	
14. collect water streams, such as condensate and cooling water separately to optimise reuse (see Section 4.1.7.8)	Vedi sopra	Vedi sopra	

15. avoid using more energy than needed for heating and cooling processes, without harming the product (see Section 4.1.7.9)	L'impianto di pastorizzazione e raffreddamento è munito di sonde termiche che ottimizzano e monitorano la temperatura necessaria alla corretta pastorizzazione e raffreddamento dei barattoli.	Applicata a fase di trattamento termico di stabilizzazione (E.8) e raffreddamento (G.1).	
16. apply good house-keeping (see Section 4.1.7.11)	La procedura CSQA con certificazione BRC e IFS contiene le modalità operative di pulizia affidate sia al personale interno, sia alle ditte in outsourcing. Il controllo operativo sulla corretta attività di pulizia è affidato al CQ.	Applicata in tutto l'impianto	
17. minimise noise nuisance from vehicles (see Section 4.1.7.12)	L'area dello stabilimento è zona industriale. L'accettazione della materia prima è effettuata in orario diurno. E' stata emessa una disposizione per i trasportatori esterni di spegnere i motori una volta giunti nei piazzali interni, sia in fase di sosta all'esterno dello stabilimento.	Applicata all'interno ed esterno delle aree di stabilimento	
18. apply storage and handling methods as concluded in the "Storage BREF" [95, EC, 2005]. Further controls may be required to provide and maintain the required hygiene and food safety standards	La MP arriva in bins e viene scaricata nei pressi delle vasche di lavaggio ove il contenuto viene ribaltato tramite carrelli elevatori. Il prodotto finito viene confezionato e stoccato in aree coperte. Nessun materiale è pericoloso o polverulento	Applicata a fase A.1 (movimentazione, disimballo e magazzinaggio).	
<i>19. optimise the application and use of process controls to, e.g. prevent and minimise the consumption of water and energy and to minimise the generation of waste (see Section</i>			



4.1.8) and in particular:			
19.1 where heat processes are applied and/or materials are stored or transferred at critical temperatures, or within critical temperature ranges, to control the temperature by dedicated measurement and correction (see Section 4.1.8.1)	Nell'attività praticata la materia prima viene trasportata, consegnata, stoccata e immessa nel ciclo produttivo a temperatura ambiente. La velocità di trasformazione della materia prima rende superfluo il ricorso alla refrigerazione.	Non applicabile	
19.2 where materials are pumped or flow, to control flow and/or level, by dedicated measurement of pressure (see Sections 4.1.8.2) and/or dedicated measurement of flow (see Section 4.1.8.4) and/or dedicated measurement of level (see Section 4.1.8.3) and using control devices, such as valves (see Section 4.1.8.7)	Il trasporto in pressione riguarda unicamente il succo di pomodoro dall'impianto di concentrazione continua alle riempitrici; la taratura del circuito è controllata tramite PLC e manometri.	Applicata a tutte le produzioni effettuate.	
19.3 where liquids are stored or reacted in tanks or vessels, either during manufacturing or cleaning processes, use level-detecting sensors and level measurement sensors (see Section 4.1.8.3)	Sono presenti sonde di livello collegate a PLC che provvedono alla regolazione e al blocco in caso di troppo pieno nei serbatoi di stoccaggio del succo.	Applicata a tutti i serbatoi di liquidi	

<p><i>19.4 to use analytical measurement and control techniques to reduce waste of material and water and reduce waste water generation in processing and cleaning and in particular to:</i></p>			
<p>19.4.1 measure pH to control additions of acid or alkali and to monitor waste water streams to control mixing and neutralising prior to further treatment or discharge (see Section 4.1.8.5.1)</p>	<p>L'attività praticata non prevede un uso significativo o rilevante di acidi o alcali, pertanto non è necessario il loro controllo e monitoraggio al fine di ridurre ulteriore utilizzi di acqua che possono aumentare la quantità di acqua reflua da trattare.</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>19.4.2 measure conductivity to monitor levels of dissolved salts prior to water reuse and detect levels of detergent prior to detergent re-use (see Section 4.1.8.5.2) and</p>	<p>I sali presenti nelle acque tecnologiche utilizzate non inibiscono l'ulteriore utilizzo delle stesse. Le acque utilizzate per la pulizia di fine lavorazione sono a perdere e non riutilizzate.</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>19.4.3 where fluids may be cloudy or opaque due to the presence of suspended matter, measure turbidity to monitor process water quality and to optimise both the recovery of material/product from water and the reuse of cleaning water (see Section 4.1.8.5.3)</p>	<p>La fase di lavaggio del pomodoro (A.4) riceve già acque provenienti da altra fase (G.1); l'impianto è tarato in modo da convogliare alla fase di depurazione l'eccedenza di tale circuito, pertanto non si legittimano (nel rapporto costi necessari e benefici ambientali derivanti) ulteriori attività di controllo su tale fase.</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>20. use automated water start/stop controls to supply process water only when it is required (see Section 4.1.8.6)</p>	<p>I reintegri dei circuiti idraulici sono comandati da sonde di livello elettroniche o meccaniche.</p>	<p>Applicata</p>	

21. select raw materials and auxiliary materials which minimise the generation of solid waste and harmful emissions to air and water (see Sections 4.1.9.1 and 4.1.9.2)	La MP in arrivo è accettata solo dopo controllo qualitativo operato dagli addetti al CQ. I materiali ausiliari sono tutti valutati tenuto conto delle schede tecniche e di sicurezza a corredo.	Applicata	
22. landspreading is an option for the outlet of materials from the FDM sector, subject to local legislation, as discussed in Section 4.1.6.	Lo spandimento del terreno, quale sottoprodotto, derivante dal lavaggio del pomodoro è regolato da norma nazionale che attualmente non è condivisa dalle autorità competenti locali.	Non applicabile	

#### 5.1.1 Environmental management

*BAT is to implement and adhere to an Environmental Management System (EMS) that incorporates, as appropriate to individual circumstances, the following features: (see Chapter 3)*

<ul style="list-style-type: none"> <li>• definition of an environmental policy for the installation by top management (commitment of the top management is regarded as a precondition for a successful application of other features of the EMS)</li> </ul>	La politica ambientale è parte integrante della certificazione CSQA.	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• planning and establishing the necessary procedures</li> </ul>	Vedi sopra	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• implementation of the procedures, paying particular attention to               <ul style="list-style-type: none"> <li>_ structure and responsibility</li> <li>_ training, awareness and competence</li> <li>_ communication</li> </ul> </li> </ul>	Vedi sopra	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	

<ul style="list-style-type: none"> <li>_ employee involvement</li> <li>_ documentation</li> <li>_ efficient process control</li> <li>_ maintenance programmes</li> <li>_ emergency preparedness and response</li> <li>_ safeguarding compliance with environmental legislation.</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• checking performance and taking corrective action, paying particular attention to <ul style="list-style-type: none"> <li>_ monitoring and measurement (see also the "Reference Document on the General Principles of Monitoring")</li> <li>_ corrective and preventive action</li> <li>_ maintenance of records</li> <li>_ independent (where practicable) internal auditing to determine whether or not the environmental management system conforms to planned arrangements and has been properly implemented and maintained.</li> </ul> </li> </ul>	<p>Il sistema di gestione ambientale prevede che le prestazioni ambientali siano monitorate attraverso l'applicazione del PMeC parte integrante dell'A.I.A..</p>	<p>Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• review by top management</li> </ul>	<p>Ogni anno il sistema di gestione ambientale prevede il riesame della direzione.</p>	<p>Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS</p>	

<p>Three further features, which can complement the above stepwise, are considered as supporting measures. However, their absence is generally not inconsistent with BAT. These three additional steps are:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• having the management system and audit procedure examined and validated by an accredited certification body or an external EMS verifier</li> <li>• preparation and publication (and possibly external validation) of a regular environmental statement describing all the significant environmental aspects of the installation, allowing for year-by-year comparison against environmental objectives and targets as well as with sector benchmarks as appropriate</li> <li>• implementation and adherence to an internationally accepted voluntary system such as EMAS and EN ISO 14001:1996. This voluntary step could give higher credibility to the EMS. In particular EMAS, which embodies all the above-mentioned features, gives higher credibility. However, non-standardised sys-</li> </ul>	<p>Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS; essi sono sistemi non standardizzati ma che comunque prevedono una gestione dell'impianto di produzione con gli stessi principi dei sistemi certificati (EMAS o EN ISO 14001).</p>	<p>Applicata</p>	
---	--	------------------	--

<p>tems can in principle be equally effective provided that they are properly designed and implemented.</p>			
<p>It is also important to consider the following potential features of the EMS:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• giving consideration to the environmental impact from the eventual decommissioning of the unit at the stage of designing a new plant</li> <li>• giving consideration to the development of cleaner technologies</li> <li>• where practicable, sectoral benchmarking on a regular basis, including energy efficiency and energy conservation activities, choice of input materials, emissions to air, discharges to water, consumption of water and generation of waste.</li> </ul>	<p>L'azienda nella gestione dello stabilimento tiene in considerazione gli aspetti ambientali avendo sviluppando procedure che riducono l'impatto ambientale. I problemi ambientali correlati al decommissioning dell'impianto sono stati studiati e pianificati nell'ambito delle procedure operative delle certificazioni BRC e IFS.</p>	<p>Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS</p>	

#### 5.1.2 Collaboration with upstream and downstream activities

<p>BAT is to seek collaboration with upstream and downstream partners, to create a chain of environmental responsibility, to minimise pollution and to protect the environment as a whole (see, e.g. Sections 4.1.7.2, 4.1.7.3, 4.1.7.12, 4.1.9.1, 4.2.1.1,</p>	<p>I rapporti con i partner a monte e a valle sono regolamentati dalle certificazioni BRC e IFS e dai contratti stipulati con le OP di settore.</p>	<p>Applicata</p>	
---	---	------------------	--

4.2.4.1 and 4.7.2.3).			
-----------------------	--	--	--

<p style="text-align: center;"><i>5.1.3 Equipment and installation cleaning</i>  <i>Cleaning of FDM equipment and installations is necessarily frequent and to a high standard because there are hygiene standards which have to be maintained, for food safety reasons.</i>  <i>In all FDM installations, BAT is to do the following:</i></p>			
1. remove raw material residues as soon as possible after processing and clean materials storage areas frequently (see Section 4.3.10)	L'azienda effettua pulizie continue delle aree di stoccaggio e di produzione.	Applicata alle aree di stoccaggio materiali interne ed esterne	
2. provide and use catchpots over floor drains and ensure they are inspected and cleaned frequently, to prevent entrainment of materials into waste water (see Section 4.3.1.1)	L'ingresso di materiali grossolani nei reflui industriali è impedito dalla presenza di griglie applicate in corrispondenza delle caditoie nel reparto lavorazione e piazzali antistanti il lavaggio e lo stoccaggio materia prima	Applicato nelle aree di movimentazione (A.1) e produzione (A.2, A.3, A.4)	
3. optimise the use of dry cleaning (including vacuum systems) of equipment and installations, including after spillages (see Sections 4.3.1, 4.7.1.2, 4.7.2.2, 4.7.5.2 and 4.7.9.2) prior to wet cleaning, where wet cleaning is necessary to achieve the required hygiene levels	Gli addetti si occupano di raccogliere manualmente i pomodori caduti sul pavimento prima di pulire con acqua.	Applicata nelle operazioni di pulizia impianti (A.2, A.3 e A.4)	

4. pre-soak floors and open equipment to loosen hardened or burnt-on dirt before wet cleaning (see Section 4.3.2)	La tecnica di pulizia adottata prevede l'ammollo con acqua calda delle parti di impianto e pavimento ove si possono creare attaccamenti di materiali solidi essiccati, prima del lavaggio con acqua corrente.	Applicata nelle operazioni di pulizia impianti (A.2, A.3 e A.4)	
5. manage and minimise the use of water, energy and detergents used (see Section 4.3.5)	Il programma di pulizia è stato redatto considerando insieme risparmio di acqua detergenti e necessità di igiene alimentare. Gli operatori sono formati sull'importanza dell'uso razionale dell'acqua.	Applicata nelle operazioni di pulizia impianti (A.2, A.3 e A.4)	
6. fit cleaning hoses used for manual cleaning with hand operated triggers (see Section 4.3.6)	Tutte le manichette utilizzate per la pulizia dell'impianto sono dotate di pistola di erogazione	Applicata nelle operazioni di pulizia impianti (A.2, A.3 e A.4)	
7. supply pressure-controlled water and do this via nozzles (see Section 4.3.7.1)	In azienda è presente una rete centralizzata, a pressione costante, di distribuzione dell'acqua.	Applicata nelle operazioni di pulizia impianti (A.2, A.3 e A.4)	
8. optimise the application of the re-use of warm open-circuit cooling water, e.g. for cleaning (e.g. see Section 4.7.5.17)	L'acqua utilizzata nel raffreddamento dell'impianto di pastorizzazione è riutilizzata sulla fase di lavaggio del pomodoro; l'impianto di concentrazione continua riutilizza totalmente l'acqua necessaria in quanto asservito da torre di raffreddamento.	Applicata	
9. select and use cleaning and disinfection agents which cause minimum harm to the environment (see Sections 4.3.8, 4.3.8.1 and 4.3.8.2) and provide effective hygiene con-	Tutti i reagenti utilizzati per la pulizia sono compatibili con l'utilizzo in un'azienda alimentare.	Applicata nella fase U.1	



trol			
<p>10. operate a cleaning-in-place (CIP) of closed equipment (see Section 4.3.9), and ensure that it is used in an optimal way by, e.g. measuring turbidity (see Section 4.1.8.5.3), conductivity (see Section 4.1.8.5.2) or pH (see Section 4.1.8.5.1) and automatically dosing chemicals at the correct concentrations (see Section 4.3.9)</p>	<p>L'impianto di concentrazione continua è l'unica fase in cui può essere effettuata il lavaggio in place (CIP). Il dosaggio dei reagenti è effettuato in modo automatico.</p>	<p>Parzialmente applicabile</p>	
<p>11. use single-use systems for small or rarely used plants or where the cleaning solution becomes highly polluted, such as UHT plants, membrane separation plants, and the preliminary cleaning of evaporators and spray driers (see Section 4.3.9)</p>	<p>Il sistema CIP è applicato solo nell'impianto di concentrazione continua. Nelle altre fasi devono necessariamente usati sistemi monouso.</p>	<p>Applicata nelle fasi A.1, A.2, A.3 e A.4</p>	
<p>12. where there are suitable variations in the pHs of the waste water streams from CIP and other sources, apply self-neutralisation of alkaline and acidic waste water streams in a neutralisation tank (see Section 4.5.2.4)</p>	<p>Il lavaggio CIP prevede una fase alcalina e una fase acida; entrambe si neutralizzano nella vasca di arrivo dei reflui industriali, prima che questi vengano sottoposti a trattamento.</p>	<p>Applicata</p>	

13. minimise the use of EDTA, by only using it where it is required, with the frequency required and by minimising the quantity used, e.g. by recycling cleaning solutions (see Sections 4.3.8, 4.3.8.2, 4.3.8.2.2, 4.3.8.2.3 and 4.3.8.2.5).	Non viene utilizzato EDTA da decenni.	Non applicabile	
14. When selecting chemicals for disinfecting and sterilising equipment and installations, BAT is to avoid the use of halogenated oxidising biocides, except where the alternatives are not effective (see Sections 4.3.8.1, 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2).	Non si usano composti biocidi organo-alogenati.	Applicata	

<b>5.1.4 Additional BAT for some processes and unit operations applied in a number of FDM sectors</b>			
<b>5.1.4.1 Materials reception/despatch</b>	<i>During the reception and despatch of materials, BAT is to do the following:</i>		
1. when vehicles are parked and during loading and unloading, switch off the vehicle engine and the refrigerator unit, if there is one and provide an alternative power supply . (see Section 4.2.1.1).	Per disposizione aziendale, affissa presso l'area ricevimento e spedizione, i conduttori degli autotreni devono spegnere i motori	Applicata alla fase A.1	
<b>5.1.4.2 Centrifugation/separation</b>	<i>In all FDM installations carrying out centrifugation, BAT is to do the following:</i>		

1. operate centrifuges to minimise the discharge of product in the waste stream (see Section 4.2.3.1).	L'azienda non effettua centrifugazione per cui le corrispondenti BAT non sono applicabili.	Non applicabile	
<b>5.1.4.3 Smoking</b>	<i>In all FDM installations carrying out smoking, BAT is to do the following:</i>		
1. achieve a TOC air emission level of <50 mg/Nm <sup>3</sup> (see, e.g. Sections 3.3.1.2.2 and 4.4.3.11.1).	L'azienda non effettua affumicatura per cui le corrispondenti BAT non sono applicabili.	Non applicabile	
<b>5.1.4.4 Frying</b>	<i>In all FDM installations carrying out frying, BAT is to do the following:</i>		
1. recirculate and burn exhaust gases (see Section 4.2.7.1).	L'azienda non effettua frittura per cui le corrispondenti BAT non sono applicabili.	Non applicabile	
<b>5.1.4.5 Preservation in cans, bottles and jars.</b>	<i>In all FDM installations carrying out preservation in cans bottles and jars, BAT is to do the following:</i>		
1. apply automated can, bottle and jar seasoning filling systems incorporating closedcircuit recycling of spilled liquids (see Section 4.2.8.2)	Tutti i sistemi di riempimento sono automatizzati e non provocano fuoriuscite di liquido	Applicata	

2. use can, bottle and jar cleaning tanks with floating oil recovery when preserving oil, foods canned in vegetable oils or oily foods (see Section 4.2.8.3).	Il processo non viene effettuato	Non applicabile	
5.1.4.6 Evaporation	<i>In all FDM installations carrying out evaporation, BAT is to do the following:</i>		
1. use multi-effect evaporators (see Section 4.2.9.1) optimising vapour recompression (see Section 4.2.9.2) related to heat and power availability in the installation, to concentrate liquids.	È installato un evaporatore multieffetto con ricompressione meccanica.	Applicata all'impianto di concentrazione continua F.1	
5.1.4.7 Freezing and refrigeration	<i>In all FDM installations carrying out freezing and refrigeration, BAT is to do the following</i>		
1. prevent emissions of substances that deplete the ozone layer by, e.g. not using halogenated substances as refrigerants (see Section 4.1.9.3)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
2. avoid keeping air conditioned and refrigerated areas colder than necessary (see Section 4.2.15.1)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	

3. optimise the condensation pressure (see Section 4.2.11.2)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
4. regularly defrost the entire system (see Section 4.2.15.3)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
5. keep the condensers clean (see Section 4.2.11.3)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
6. make sure that the air entering the condensers is as cold as possible (see Section 4.2.11.3)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
7. optimise the condensation temperature (see Section 4.2.11.3)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
8. use automatic defrosting of cooling evaporators (see Section 4.2.15.5)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	

9. operate without automatic defrosting during short production stops (see Section 4.2.11.7)	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
10. minimise transmission and ventilation losses from cooled rooms and coldstores (see Section 4.2.15.2).	Il processo non viene effettuato, sezione non applicabile alle attività aziendali.	Non applicabile	
<b>5.1.4.8 Cooling</b>	<i>In all FDM installations carrying out cooling, BAT is to do the following:</i>		
1. optimise the operation of cooling water systems to avoid excessive blowdown of the cooling tower (see Section 4.1.5)	Blowdown regolato in funzione delle analisi di conducibilità all'acqua della torre di raffreddamento, effettuate dagli addetti alla manutenzione e dai tecnici esterni che forniscono gli additivi utilizzati nella torre.	Applicata alla torre di raffreddamento	
2. install a plate heat-exchanger for precooling ice-water with ammonia, prior to final cooling in an accumulating ice-water tank with a coil evaporator (see Section 4.2.10.1)	Il processo non viene effettuato	Non applicabile	
3. recover heat from cooling equipment. Water temperatures of 50 – 60 °C can be achieved (see Section 4.2.13.5).	Non vi sono sistemi di raffreddamento ai quali applicare recuperi di calore.	Non applicabile	

5.1.4.8 Packing	In all FDM installations carrying out packing, BAT is to do the following:		
1. optimise the design of packaging, including the weight and volume of material and the recycled content, to reduce the quantity used and to minimise waste (see Section 4.2.12.2)	I principali imballi sono tutti riciclabili (banda stagnata, vetro, cartone, film plastici) o riutilizzabili fino a fine vita (pedane in legno, bins in polietilene, bulk a rendere). Il design è pensato per ottimizzare i trasporti	Applicata alla fase A.1	
2. purchase materials in bulk (see Section 4.1.7.2)	Sono acquistati in bulk a rendere tutti i detersivi, i prodotti per la preparazione dell'acqua a uso industriale e quelli per l'impianto di trattamento reflui.	Applicata nelle fasi A.1, U.1, U.2, U.3	
3. collect packaging material separately (see Section 4.2.12.3)	Rifiuti da imballaggio separati all'origine in base al materiale e stoccati evitando miscele. Deposito temporaneo imballaggi riutilizzabili in aree dedicate	Tutti i rifiuti, compresi quelli da imballaggio, sono differenziati all'origine; allocati, in regime di deposito temporaneo, in aree dedicate.	
4. minimise overflowing during packing (see Section 4.2.12.6)	Le macchine sono tutte a riempimento automatico. Non si ha overflowing nel confezionamento del pomodoro pelato, polpa e passata in barattolo.	Applicata nelle fasi B.1 e H.1	
5.1.4.10 Energy generation and use	BAT is to do the following:		

1. for installations where there is a use for the heat and power produced, e.g. in sugar manufacturing, milk powder production, whey drying, instant coffee production, brewing and distilling, use combined heat and power generation in new or substantially altered installations or those renewing their energy systems (see Section 4.2.13.1)	La cogenerazione è conveniente se l'impianto ha un funzionamento continuo di almeno 4.000 ore l'anno (sezione 4.2.13.1.1), cosa che non avviene nel caso in specie.	Non applicabile	
2. use heat pumps for heat recovery from various sources (see Section 4.2.13.4)	L'azienda recupera, attraverso uno scambiatore di calore, la condensa che deriva dalla rete di vapore; essa viene utilizzata per innalzare la temperatura dell'acqua di alimento della centrale termica.	Applicata	
3. switch equipment off when it is not needed (see Section 4.2.13.6)	Gli impianti vengono spenti quando non in produzione o manutenzione.	Applicata a tutto l'impianto produttivo	
4. minimise the loads on motors (see Section 4.2.13.7)	Viene assicurata regolare manutenzione programmata, intervento immediato su guasto e controllo continuo tramite allarmi ai quadri comando.	Applicata a tutti gli impianti dello stabilimento	
5. minimise motor losses (see Section 4.2.13.8)	I motori sono tutti ben dimensionati rispetto all'uso previsto, al pari dell'impianto elettrico (trasformazione MT/BT e distribuzione).	Applicata	



6. use variable speed drives to reduce the load on fans and pumps (see Section 4.2.13.10)	La maggior parte delle pompe sono sotto inverter.	Applicata	
7. apply thermal insulation, e.g. of pipes, vessels and equipment used to carry, store or treat substances above or below ambient temperature and to equipment used for processes involving heating and cooling (see Section 4.2.13.3)	Tutte le tubazioni di distribuzione vapore sono coibentate.	Applicata alla fase U.2 ed a valle della centrale termica	
8. apply frequency controllers on motors (see Section 4.2.13.9).	La maggior parte dei motori presenti lungo la linea di produzione e confezionamento sono sotto inverter.	Applicata a tutte le macchine significativamente energivore	
5.1.4.11 Water use	<i>If groundwater is used, BAT is to do the following:</i>		
1. only pump up the quantities of water that are actually required (see Section 4.2.14.1).	Le pompe di emungimento vengono attivate all'inizio della produzione e disattivate a fine giornata dopo le pulizie.	Applicata	
5.1.4.12 Compressed air systems	<i>For compressed air generation, BAT is to do the following:</i>		

1. review the pressure level and reduce it if possible (see Section 4.2.16.1)	Il compressore è a giri variabili, la pressione è stata ridotta al minimo richiesto dal funzionamento degli impianti.	Applicata alla fase U.6	
2. optimise the air inlet temperature (see Section 4.2.16.2)	Il compressore è dotato di prese d'aria.	Applicata alla fase U.6	
3. fit silencers at air inlets and exhausts, to reduce noise levels (see Section 4.2.16.3).	Il compressore è di nuova generazione ed è dotato di pannelli coibentati.	Applicata alla fase U.6	
<b>5.1.4.13 Steam systems</b>	<i>For steam systems, BAT is to do the following:</i>		
1. maximise condensate return (see Section 4.2.17.1)	L'azienda recupera, attraverso uno scambiatore di calore, la condensa che deriva dalla rete di vapore; essa viene utilizzata per innalzare la temperatura dell'acqua di alimento della centrale termica.	Applicata alle fasi E.8, F.1	
2. avoid losses of flash steam from condensate return (see Section 4.2.17.2)	Non vi sono flash steam, il circuito di recupero condensa non genera perdite.	Applicata alle fasi E.8, F.1	

3. isolate unused pipework (see Section 4.2.17.3)	Le tubazioni non utilizzate sono sezionate.	Applicata	
4. improve steam trapping (see Section 4.1.5)	Vi sono scaricatori di condensa correttamente dimensionati e controllati continuamente dal personale tecnico.	Applicata alle fasi E.8, F.1	
5. repair steam leaks (see Section 4.1.5)	Gli addetti alla manutenzione ispezionano continuamente l'impianto e intervengono in caso di anomalie. La riparazione dei guasti a carico del circuito di distribuzione vapore ha carattere prioritario.	Applicata	
6. minimise boiler blowdown (see Section 4.2.17.4).	Gli spurghi della caldaia avvengono solo a seguito di analisi effettuate dal responsabile della centrale termica.	Applicata	

<b>5.1.5 Minimisation of air emissions</b>	<i>Air emissions arise from various sources during processing and cleaning and from the drying of FDM materials. Process-integrated BAT which minimise air emissions by the selection and use of substances and techniques should be applied. The selection of air emission abatement techniques can then be made, if further control is required. To prevent air emissions from FDM installations, BAT is to do the following:</i>
<b>1. apply and maintain an air emissions control strategy (see Section 4.4.1) incorporating:</b>	

1.1 definition of the problem (see Sections 4.4.1.1 and 4.4.1.1.1)	In ambito CSQA è stata condotta un'analisi degli impatti significativi, ivi comprese le emissioni in aria. L'area dello stabilimento è zona industriale; con scarsi recettori sensibili posti nell'areale di ricaduta delle emissioni.	Applicata tramite CSQA con certificazione BRC e IFS	
1.2 an inventory of site emissions, including, e.g. abnormal operation (see Sections 4.4.1.2 and 4.4.1.2.1)	In condizioni ordinarie le emissioni sono riconducibili al funzionamento delle caldaie (fumi di combustione) e odori, tutte sotto i limiti imposti dalla legislazione nazionale e dalla letteratura scientifica. Non vi sono apprezzabili emissioni di polveri. Scarsamente rilevanti sono le emissioni provocate dalla logistica (trasporti, warehousing).	Applicata	
1.3 measuring the major emissions (see Sections 4.4.1.3 and 4.4.1.3.1)	Nel Piano di Monitoraggio e Controllo sono stati descritti i controlli disposti sulle emissioni derivanti dalla centrale termica, dall'impianto di trattamento reflui industriali. Il camino del generatore di vapore è provvisto di impianto di misurazione in continuo di T - CO - O <sub>2</sub> .	Applicata alle fasi U.2, U.3	
1.4 assessing and selecting the air emission control techniques (see Section 4.4.1.4)	La centrale termica è munita di impianto di abbattimento delle polveri incombuste "scrubber ad acqua".	Applicata	
2. collect waste gases, odours and dusts at source (see Section 4.4.3.2) and duct them to the treatment or abatement equipment (see Section 4.4.3.3)	I fumi di combustione del generatore di vapore sono intercettati dall'impianto di abbattimento testé citato.	Applicata a fase U.2	

<p>3. optimise the start-up and shut-down procedures for the air emission abatement equipment to ensure that it is always operating effectively at all of the times when abatement is required (see Sections 4.4.3.1)</p>	<p>L'impianto di abbattimento delle polveri incombuste è avviato contestualmente all'avvio del generatore di vapore.</p>	<p>Applicata</p>	
<p>4. unless specified otherwise, where process-integrated BAT which minimise air emissions by the selection and use of substances and the application of techniques do not achieve emission levels of 5 - 20 mg/Nm<sup>3</sup> for dry dust, 35 - 60 mg/Nm<sup>3</sup> for wet/sticky dust and &lt;50 mg/Nm<sup>3</sup> TOC, to achieve these levels by applying abatement techniques. This document does not specifically consider emissions from combustion power plants in FDM installations and these levels are, therefore, not intended to represent BAT associated emission levels from those combustion plants. Some air abatement techniques are described in Sections 4.4 to 4.4.3.12</p>	<p>Come già specificato è presente un impianto di abbattimento sul camino del generatore di vapore.</p>	<p>Applicata</p>	
<p>5. where process-integrated BAT do not eliminate odour nuisance, apply abatement techniques. Many of the techniques described in Section 4.4 are applicable to odour</p>	<p>Il processo lavorativo praticato e le tecniche di abbattimento/trattamento adottate su tutte le matrici inquinanti (emissioni gassose, reflui, rifiuti) derivanti dall'attività produttiva contribuiscono sia a inibire l'insorgere di emis-</p>	<p>Non applicabile</p>	

abatement	<p>sioni odorigene e sia al contenimento delle stesse:</p> <p>(grigliatura a maglia stretta di tutti i materiali grossolani, disidratazione spinta dei fanghi, equalizzazione ed omogeneizzazione dei reflui prima della fase di flottazione, conferimento veloce dei rifiuti a ditta autorizzata). Pertanto non ricorrono le ragioni necessarie all'implementazione di tale BAT.</p>		
-----------	---	--	--

5.1.6 Waste water treatment	<p><i>Waste water treatment is an end-of-pipe means of preventing and controlling water pollution. Waste water arises from various sources both as a result of water consumption during processing and cleaning and from the drying of FDM materials. Process-integrated BAT which minimise both the consumption and the contamination of water should be applied. The selection of waste water treatment techniques can then be made. No overall conclusions were reached about whether it is better to treat waste water from FDM installations on-site or off-site, except for some primary techniques. For the treatment of waste water from FDM installations, BAT is to use a suitable combination of the following:</i></p>		
1. apply an initial screening of solids (see Section 4.5.2.1) at the FDM installation	<p>Il sistema di trattamento esistente prevede una prima grigliatura fine atta all'allontanamento dei solidi aventi consistenza superiore ai 1000 <math>\mu</math>.</p>	Applicata fasi U.3	
2. remove fat using a fat trap (see Section 4.5.2.2) at the FDM installation, if the waste water contains animal or vegetable FOG	<p>Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo di grassi ed olii, pertanto i reflui non contengono grassi o olii.</p>	Non applicabile	
3. apply flow and load equalisation (see Section 4.5.2.3)	<p>Avviene nella vasca di arrivo dei reflui industriali.</p>	Applicata fase U.3	

4. apply neutralisation (see Section 4.5.2.4) to strongly acid or alkaline waste water	Il ciclo produttivo non prevede l'utilizzo significativo di acidi o alcali, pertanto i reflui non contengono acidi o alcali tali da dover essere neutralizzati. Il pH del refluo è costante e prossimo alla neutralità.	Non applicabile	
5. apply sedimentation (see Section 4.5.2.5) to waste water containing SS	L'applicazione di tale BAT è resa inutile dall'applicazione della successiva.	Non applicata	
6. apply dissolved air flotation (see Section 4.5.2.6)	L'applicazione di tale BAT è intesa come separazione dei SS dal refluo; essa è praticata tramite un impianto di "flottazione".	Applicata fase U.3	
7. apply biological treatment. Aerobic and anaerobic techniques applied in the FDM sector are described in Sections 4.5.3.1 to 4.5.3.3.2	Il trattamento biologico non è applicabile in attività produttive stagionali in cui non si superano, annualmente, i 60 giorni di attività.	Non applicabile	
8. use CH <sub>4</sub> gas produced during anaerobic treatment for the production of heat and/or power (see Section 4.5.3.2).	Non si effettuano trattamenti anaerobici on-site dai quali estrarre metano	Non applicabile	
<i>When further treatment is required to either achieve these levels or to meet special discharge limits, the following techniques are available:</i>			

9. remove nitrogen biologically (see Sections 4.5.4.1 and 4.5.4.7)	I trattamenti secondari e terziari delle acque di scarico sono effettuati off-site dal soggetto gestore del servizio di fogna e depurazione.	Non applicabile	
10. apply precipitation to remove phosphorus (see Section 4.5.2.9), simultaneously with the activated sludge treatment, where applied (see Section 4.5.3.1.1)	I trattamenti secondari e terziari delle acque di scarico sono effettuati off-site dal soggetto gestore del servizio di fogna e depurazione.	Non applicabile	
11. use filtration for waste water polishing (see Section 4.5.4.5)	I trattamenti secondari e terziari delle acque di scarico sono effettuati off-site dal soggetto gestore del servizio di fogna e depurazione.	Non applicabile	
12. remove dangerous and priority hazardous substances (see Section 4.5.4.4)	Il ciclo produttivo effettuato non prevede l'utilizzo di materia prima, di materia seconda o ausiliaria da cui possano derivare sostanze pericolose da rimuovere, successivamente, nei reflui prodotti.	Non applicabile	
13. apply membrane filtration (see Section 4.5.4.6).	I limiti di scarico dei reflui prodotti sono ampiamente raggiungibili con l'impianto di trattamento esistente; pertanto non è giustificabile, sotto l'aspetto costi necessari e benefici ambientali scaturenti, l'applicazione di tale BAT.	Non applicata	



<p><i>When the quality of the waste water is suitable for re-use in FDM processing, BAT is to do the following:</i></p>			
<p>14. re-use water after it has been sterilised and disinfected, avoiding the use of active chlorine (see Sections 4.5.4.8, 4.5.4.8.1 and 4.5.4.8.2) and which meets the standard of Council Directive 98/83/EC [66, EC, 1998].</p>	<p>Le acque sottoposte a soli trattamenti primari non sono riutilizzabili nelle aziende agroalimentari.</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p><i>BAT is to treat waste water sludge using one or a combination of the following techniques:</i></p>			
<p>15. stabilisation (see Section 4.5.6.1.2)</p>	<p>Non è prevista l'adozione di questa tecnica di trattamento fanghi, ma la successiva.</p>	<p>Non applicabile</p>	
<p>16. thickening (see Section 4.5.6.1.3)</p>	<p>Il trattamento depurativo prevede la disidratazione del fango formatosi nell'impianto di flottazione mediante una nastro pressa.</p>	<p>Applicata</p>	
<p>17. dewatering (see Section 4.5.6.1.4)</p>	<p>In uscita dal flottatore i fanghi vengono pompato ad una nastropressa (disidratazione meccanica).</p>	<p>Applicata</p>	

<p>18. drying (see Section 4.5.6.1.5), if natural heat or heat recovered from processes in the installation can be used.</p>	<p>Tecnica non applicabile a causa della vigente normativa nazionale, l'essiccazione del fango si configura come un'operazione di trattamento su un rifiuto prodotto; inoltre il grado di disidratazione raggiunto mediante nastro pressa è necessario e sufficiente per il conferimento ai siti autorizzati al recupero.</p>	<p>Non applicabile</p>	
--	---	------------------------	--

<p>5.1.7 Accidental releases</p>	<p><i>In general, to prevent accidents and minimise their harm to the environment as a whole, BAT is to do the following:</i></p>		
<p>1. identify potential sources of incidents/accidental releases that could harm the environment (see Section 4.6.1)</p>	<p>L'analisi ambientale effettuata tramite CSQA e l'elaborazione del DVR, riportano anche i rischi dovuti a eventi accidentali, riconducibili a cause interne (impianto elettrico, uso del BTZ, impianto erogazione carburante, attività antropica, sversamenti accidentali di sostanze chimiche, malfunzionamenti dell'impianto di trattamento acque reflue, ecc.).</p>	<p>Applicata tramite CSQA e tramite il DVR aziendale</p>	
<p>2. assess the probability of the identified potential incidents/accidental releases occurring and their severity if they do occur, i.e. to carry out a risk assessment (see Section 4.6.2)</p>	<p>Il risk Assessment è stato condotto nell'analisi ambientale</p>	<p>Applicata tramite CSQA</p>	

3. identify those potential incidents/accidental releases for which additional controls are required to prevent them from occurring (see Section 4.6.3)	All'esito del Risk Assessment sono state redatte istruzioni e procedure ai fini della prevenzione degli incidenti	Applicata tramite CSQA	
4. identify and implement the control measures needed to prevent accidents and minimize their harm to the environment (see Section 4.6.4)	All'esito del Risk Assessment sono state redatte istruzioni e procedure ai fini della prevenzione degli incidenti	Applicata tramite CSQA	
5. develop, implement and regularly test an emergency plan (see Section 4.6.5)	E' stato redatto un piano di gestione delle emergenze congiunto tra aspetti di sicurezza sul lavoro e protezione dell'ambiente. Annualmente vengono effettuate prove di simulazione dell'emergenza, che coinvolgono tutto il personale.	Applicata tramite CSQA	
6. investigate all accidents and near misses and keep records (see Section 4.6.6).	E' presente una procedura CSQA sulla gestione degli incidenti e mancati incidenti (near misses). I moduli di registrazione sono custoditi da RSGA	Applicata tramite CSQA	

### *5.2 Additional BAT for some individual FDM sectors*

<b>5.2.3 Additional BAT for the fruit and vegetables sector</b>	<i>In addition to the BAT in Section 5.1 - 5.1.7, for fruit and vegetable processing installations, BAT is to do the following:</i>
---	---

<p>1. where storage cannot be avoided, minimise storage times (see Section 4.1.7.3), and where weather conditions do not increase the speed of degradation and/or harm the quality, avoid refrigeration by storing fruit and vegetables and their by-products which are intended for use as animal feed, outdoors in a clean covered area or in containers (see Section 4.7.3.3)</p>	<p>L'azienda di solito lavora il pomodoro entro 24h dal ricevimento, tramite la pianificazione dei trasporti. I sottoprodotti destinati ad alimentazione animali (semi e bucce) vengono ritirati quotidianamente.</p>	<p>Applicata alla fase A.1</p>	
<p>2. apply dry separation of rejected raw material from the sorting step and solid residues (e.g. in sorting, trimming, extraction, filtration steps) (see Section 4.1.7.6)</p>	<p>Viene effettuato un CQ su tutta la materia prima in ingresso, quella non conforme non è accettata. Il prodotto di scarto della precernita e i semi e bucce sono raccolte a secco.</p>	<p>Applicata alle fasi A.1, A.2</p>	
<p>3. collect soil in sedimentation and/or filtration steps instead of washing into the WWTP (see Sections 4.1.7.6, 4.5.2.5 and 4.5.4.5)</p>	<p>La gran parte del terriccio adeso al pomodoro viene lavato nella prima vasca e ivi sedimenta per gravità, e non arriva all'impianto di trattamento acque industriali.</p>	<p>Applicata alla fase A.2, A.4</p>	
<p>4. peel fruit and vegetables using a batch steam process (see Section 4.7.3.4.2) or a continuous steam process (see Section 4.7.3.4.1) not using cold water to condense the steam and, if for technological reasons steam peeling cannot be applied, use dry caustic peeling (see Section 4.7.3.4.6), unless the recipe requirements cannot be met if either of</p>	<p>Viene usato un sistema di pelatura a vapore in continuo.</p>	<p>Applicata alla fase A.3</p>	

these techniques is used			
5. after blanching, cool fruit and vegetables before freezing them by passing them through cold water (see Section 4.7.3.6)	Non si effettua refrigerazione.	Non applicabile	
6. optimise the re-use of water with or without treatment, depending on the unit operations which require water and the quality of water these require, ensuring that adequate hygiene and food quality standards are maintained (see Section 4.7.3.7).	È stato attuato il recupero e riuso di tutte le acque tecnologiche (raffreddamento e condensazione).	Applicata a acque di raffreddamento nelle fasi G.1, F.1	

### Indicatori ambientali

Di seguito si riporta il confronto fra i consumi energetici ed i fattori emissivi riscontrati nella campagna produttiva 2016 e gli indicatori ambientali più significativi nel settore della produzione di conserve vegetati (pag 66 e 67 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008).

1	Indicatori ambientali	Prodotto finito* (10.607,724 Mg)	Valori limite indicatori ambientali	Limite rispettato
2	Energia elettrica: MJ/Mg	164,73	60 - 90 MJ/t	NO
3	Energia termica: GJ/Mg	2,52	2,2 - 2,5 GJ/t	SI
4	CO2 emessa: kg/Mg	215,60	200 - 220 kg/t	SI
5	Acqua prelevata: m <sup>3</sup> /Mg	2,75	130 - 180 m <sup>3</sup> /t	SI
6	Acqua scaricata: m <sup>3</sup> /Mg	2,75	60 - 80 m <sup>3</sup> /t	SI
7	Fango palabile (C.E.R.: 020305): kg/Mg	9,66	30 - 50 kg/t	SI
8	B.O.D.5: kg/Mg	0,08	6- 7 kg/t	SI
9	C.O.D.: kg/Mg	0,33	7 - 10 kg/t	SI
10	Solidi speciali totali: kg/Mg	0,16	4 - 5 kg/t	SI
11	Rifiuti prodotti: kg/Mg	21,56	60 - 210 kg/t	SI
12	Percentuale quantità rifiuti recuperati/ totale rifiuti prodotti:	100	20 - 30 %	SI

\* Tenuto conto che la produzione di pomodoro pelato intero e non intero (96,73% del totale) è prevalente sulla produzione di passata (3,27% del totale), il confronto con gli indicatori ambientali è stato effettuato sulla somma di entrambe le produzioni effettuate.

Dal confronto si evidenzia il sostanziale e per alcuni aspetti (acqua prelevata, acqua scaricata e rifiuti prodotti) significativo rispetto dei limiti indicati nelle linee guida citate. Va evidenziato un superamento del valore di energia elettrica consumata, rispetto al valore indicato a pag. 66 delle L.G. MTD per l'Industria Alimentare del marzo 2008. Premesso che tali valori sono indicativi e non vincolanti come del resto afferma il documento analizzato "Le tabelle seguenti mostrano dati rappresentativi del segmento produttivo e non necessariamente coincidono con la singola realtà aziendale", in ogni caso verranno monitorati analiticamente i consumi della linea produttiva avendo cura di incorporare l'energia utilizzata (da reparti non produttivi come gli uffici e/o i magazzini) in momenti di fermo produzione (le bollette elettriche utilizzate per il calcolo sono relative ai mesi di

Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL	Sito di: SCAFATI
---	------------------

luglio, agosto e settembre e ottobre anche se nei mesi di luglio ed ottobre l'attività è svolta per pochi giorni).

Allegati alla presente scheda <sup>2</sup>	
...	Y...
...	Y...

Eventuali commenti

\* Applicata, non applicata, non applicabile .

\*\* Motivazioni in caso di non applicata o non applicabile .



*Storici*

<sup>2</sup> - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

## ALLEGATO 3

EMISSIONI IN ATMOSFERA  
SCHEDA L  
(prot. 0364503 del 23.05.2017)

PRESCRIZIONI

SCARICO IDRICI  
SCHEDA H  
(prot. 0773386 del 23.11.2017)

PRESCRIZIONI



Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL

Sito di: SCAFATI

Prot. 2017 n. 364503  
del 23.05.2017



**REGIONE CAMPANIA**

**SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**NOTE DI COMPILAZIONE**

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- a) i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione della parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.* (ad esempio impianti destinati al ricambio di aria negli ambienti di lavoro, riscaldamento dei locali se < a 3Mw, ecc...);
- b) i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico scarsamente rilevante*, ai sensi dell'Allegato IV parte I alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- c) i punti di emissione relativi ad *attività in deroga (adesione all'autorizzazione generale)*, ai sensi dell'Allegato IV parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.;
- d) tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per i soli punti di emissione appartenenti alla **categoria d)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

## Sezione L.1: EMISSIONI

N° cammino <sup>1</sup>	Posizione Amm.va <sup>2</sup>	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza <sup>3</sup>	Impianto/macchinario che genera l'emissione <sup>4</sup>	SIGLA impianto di abbattimento <sup>5</sup>	Portata [Nm <sup>3</sup> /h]		Tipologia	Inquinanti			Limiti <sup>8</sup>		
					autorizzata <sup>6</sup>	Misurata <sup>7</sup>		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]	Ore di funzio <sup>9</sup>		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]
EAI	A.L.A. D.D. n.178 del 2.09.2011	U.2 Centrale termica	Generatore di vapore. Costruttore: L.C.Z. SRL N° di fabbrica:3162 Potenzialità: 13,96 MW	Ab.1	14.200	4.910*	SOx	---	---	13	1.700	---	
								NOx	169*	0,829*	13	500	---
								Polveri	0,86*	0,004223*	13	100	---
EDI	---	E.8 Pastorizzazione barattoli	Pastorizzatore Buscetto	---	---	---	Vapore acqueo	---	13	---	---		

1

1 - Riportare nella "Pianimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente con colori diversi, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

2 - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione nel caso trattasi di installazione già autorizzata.

3 - Indicare il nome e il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

4 - Deve essere chiaramente indicata l'origine dell'effluente (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

5 - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

6 - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso trattasi di nuova installazione, i valori stimati.

7 - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto, nel caso di nuove installazioni, la portata stimata.

8 - Indicare i valori misurati nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) e NO<sub>x</sub> occorre indicare nelle note anche il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi. Per le nuove installazioni indicare i valori stimati ed il metodo di calcolo utilizzato.

9 - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

0 - Indicare i valori limite (o range) previsti dalla normativa nazionale, Bref o Bat Conclusion.

6

7

Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL

Sito di: SCAFATI

ED2	---	E.2 - A.3 Scottatura Pelatura	Pelatrice termofisica	---	---	Vapore acquoso	---	13	---	---
ED3	---	U.3 Impianto depurazione	Flottatore	---	---	Vapore acquoso	---	13	---	---

**NOTE:**

Il camino **EA1** è un'emissione convogliata (fumi di combustione provenienti dalla centrale termica).

I punti di emissione **ED1 - ED2 - ED3** sono emissioni diffuse non convogliabili (sfiati di vapore acquoso provenienti dal reparto pastorizzazione, dal reparto pelatura e dall'impianto di depurazione).

\* Valori riscontrati nel prelievo dell'1.08.2016 effettuato dal Laboratorio di analisi chimiche e microbiologiche "SLALAB s.r.l." e riportati nei Rdp 4522/16, allegato al PMeC 2016 trasmesso all'Autorità Competente. Và precisato, infine, che i parametri analitici analizzati sono quelli contenuti nel "D. Lgs. n°152/06 Parte Quinta, Allegato I parte III punto 1.2", nella tabella citata non sono riportati limiti emissivi per l'ossido di carbonio.

*In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.*

--

Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL

Sito di: SCAFATI

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO <sup>114</sup>	
N° camino	SIGLA
EAI	Ab.1
Impianto di abbattimento ad acqua delle polveri incombuste "tipo Scrubber"	

Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).

*L'impianto di abbattimento delle polveri posizionato sul camino EAI prevede l'utilizzo di acqua per la separazione ad umido delle polveri incombuste. L'abbattimento avviene grazie ad un processo che vede fronteggiarsi sia l'acqua nebulizzata, sia le polveri con i possibili agenti inquinanti presenti nei fumi; i fumi vengono fatti convogliare in una condotta cilindrica verticale (torre di lavaggio o di abbattimento) attraverso dei corpi che sono irrorati da getti di acqua, alimentati da una pompa collegata ad una vasca. Sulla testa di ogni torre di abbattimento è presente un separatore di gocce per eliminare la condensa di acqua trascinata dal flusso d'aria. Lo scrubber utilizza sempre la stessa acqua che, dopo aver catturato le polveri incombuste subisce un filtraggio mediante un sacco poroso, all'uscita del sacco poroso cade nella vasca di contenimento e ritorna in circolo; esso funziona in continuo senza interruzioni se non per manutenzione e revisione periodica (cambio del sacco poroso) che viene effettuata, in pochi minuti, durante il periodo di sosta della centrale termica. Non è stato possibile reperire il manuale dell'impianto contenenti le caratteristiche tecniche.*

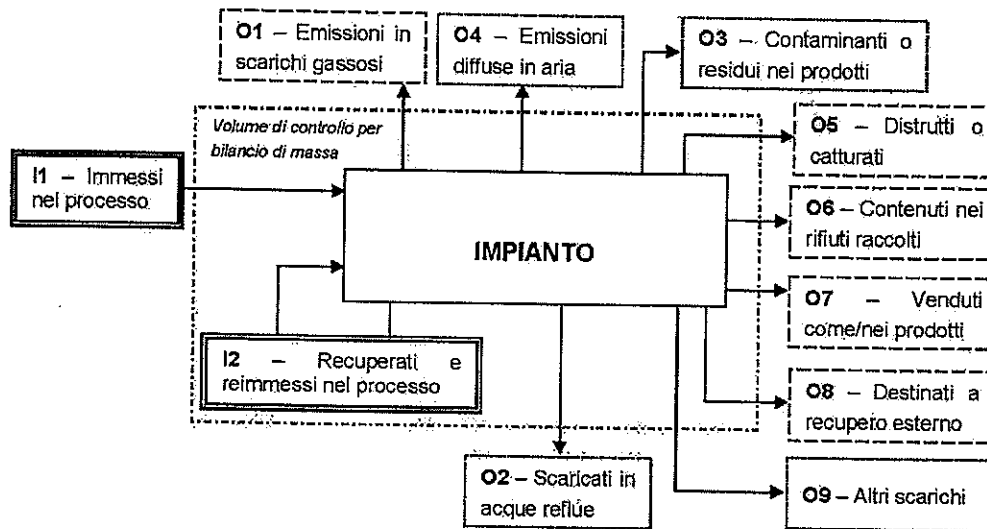
Sistemi di misurazione in continuo.

Il generatore di vapore EAI è dotato di analizzatore in continuo di fumi (Temperatura, O<sub>2</sub>) in conformità a quanto prescritto dalla Delibera Giunta Regionale della Campania n°4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12.

4      <sup>11</sup> - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI<sup>12</sup>

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Legenda:

Contributi  
all'input di COVOutput di COV che  
contribuiscono alla  
emissione diffusaAltri output di  
COV

Suggerimenti per passare da kg C/h a kg COV/h e viceversa:

$$\text{kg COV/h} = \frac{(\text{peso molecolare Miscela}) \cdot (\text{kg C/h})}{[\text{peso C medio nella miscela di solventi}]}$$

$$\text{kg C/h} = \frac{(\text{peso C medio nella miscela}) \cdot (\text{kg COV/h})}{[\text{peso molecolare Miscela}]}$$

12 - La presente sezione dovrà essere compilata solo dalle imprese rientranti nell'ambito di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 e s.m.i., per tutte le attività che superano la soglia di consumo indicata nell'al. III parte II al medesimo allegato.

PERIODO DI OSSERVAZIONE <sup>135</sup>	Dal ____ al ____
<b>Attività</b> (Indicare nome e riferimento numerico di cui all'Allegato III parte II alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
<b>Capacità nominale</b> [tonn. di solventi /giorno] (Art. 268, comma 1, lett. nn) del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	
<b>Soglia di consumo</b> [tonn. di solventi /anno] (Art. 260, comma 1, lett. rr) del al D.Lgs 152/06 e s.m.i.)	
<b>Soglia di produzione</b> [pezzi prodotti/anno] (allegato III parte I c.1.1 lett.f del D.lgs 152/06 e s.m.i.)	

INPUT <sup>147</sup> E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/a)
<b>I<sub>1</sub></b> (solventi organici immessi nel processo)	
<b>I<sub>2</sub></b> (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
<b>I=I<sub>1</sub>+I<sub>2</sub></b> (input per la verifica del limite)	
<b>C=I<sub>1</sub>-O<sub>8</sub></b> (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>allegato III parte V -Punto 2 b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/a)
<b>O<sub>1</sub><sup>15</sup></b> (emissioni negli scarichi gassosi)	
<b>O<sub>2</sub></b> (solventi organici scaricati nell'acqua)	
<b>O<sub>3</sub></b> (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
<b>O<sub>4</sub></b> (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
<b>O<sub>5</sub></b> (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
<b>O<sub>6</sub></b> (solventi organici nei rifiuti)	
<b>O<sub>7</sub></b> (solventi organici nei preparati venduti)	
<b>O<sub>8</sub></b> (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
<b>O<sub>9</sub></b> (solventi organici scaricati in altro modo)	

<sup>13</sup> - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione dell'impiego dei

solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di

<sup>14</sup> - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda di sicurezza (complemento a I del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

<sup>15</sup> - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una media rappresentativa.

Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL

Sito di: SCAFATI

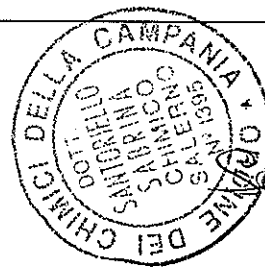
EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm <sup>3</sup> ]	
Valore limite di emissione convogliata <sup>16</sup> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo <sup>17,10</sup>	
<i>allegato III parte V - Punto 3 lett.a) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
F=I1-O1-O5-O6-O7-O8	
F=O2+O3+O4+O9	
Emissione diffusa [% input]	
Valore limite di emissione diffusa <sup>18</sup> [% input]	

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>allegato III parte V - Punto 3 lett.b) del D.lgs 152/06 e s.m.i.</i>	(tonn/anno)
E=F+O1	

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di emissione in atmosfera	Planimetria Generale
Schema grafico captazioni <sup>19,12</sup>	**
Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato) <sup>20</sup>	Non dovuto

Eventuali commenti	
** Il punto di emissione significativa (EA1) ha un suo impianto di captazione ed abbattimento denominato Ab.1.	



*Antonio Serrà*

<sup>9</sup> <sup>16</sup> - Indicare il valore riportato nella 4<sup>a</sup> colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i.  
<sup>10</sup> <sup>17</sup> - Si suggerisce l'utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.  
<sup>11</sup> <sup>18</sup> - Indicare il valore riportato nella 5<sup>a</sup> colonna della Tabella I dell'Allegato III parte III D.lgs 152/06 e s.m.i..  
<sup>12</sup> <sup>19</sup> - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.  
<sup>20</sup> - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione dell'art.275 del D.lgs 152/06 s.m.i..

## PRESCRIZIONI ALLA SCHEDA "L" EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Siano rispettati i valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per gli agenti inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, degli eventuali valori limite, previsti dalle Bref di Settore e/o BAT Conclusions;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
  - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
  - b) informa la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, il Dipartimento ARPAC di Salerno, entro le 8 ore successive, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nella Scheda "L" – Sezione L.1: EMISSIONI, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. i punti di misura e campionamenti per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere dimensionati in accordo a quanto indicato dal metodo U.N.I. CHIM.M.U. 422 e presentare le caratteristiche di cui alla Delibera di G.R. 4102/92, allegato 1, parte 4;
8. per i VOC utilizzare quale limite emissivo il valore massimo pari a  $20 \text{ mg/Nm}^3$ , in attesa che vengano definiti a livello regionale i criteri oggettivi per la determinazione dei valori di range all'interno delle BAT;
9. stabilire che gli autocontrolli periodici per le emissioni in atmosfera, previsti nel Piano di Monitoraggio e Controllo devono essere effettuati per ogni singolo emissivo.



## PRESCRIZIONI ~~E VALORI LIMITE~~

Allaccio n. 1: acque dei servizi igienici (Pozzetto A) – via Cristinelli;

Allaccio n. 2: acque ciclo produttivo, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e di copertura (pozzetto B); via Poggiomarino;

- a) rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii, colonna "*Scarico in acque superficiali*". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- b) Rispetto delle disposizioni di legge nonché di quanto previsto nel Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Parte II - Fognatura e depurazione (delibera Assemblea dell' Ente d'Ambito 10 luglio 2009, n. 9) e del disciplinare per lo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera Commissariale 16 dicembre 2013, n. 45);
- c) conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti d'ispezione, indicati con le lettere "A" e "B", agli elaborati grafici allegati al progetto autorizzato;
- d) rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
- e) obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo;
- f) Realizzazione in corrispondenza dell'allaccio n. 2, a cura e spese della società, di pozzetto d'ispezione, punto di fornitura di energia elettrica e gruppo di continuità secondo le modalità tecniche indicate dal gestore del Servizio Idrico Integrato. Comunicazione dell'avvenuta realizzazione deve essere inoltrata a GORI spa – Gestore del Servizio Idrico Integrato dell'ATO 3 – al fine di procedere tempestivamente all'installazione ovvero alla sostituzione degli strumenti di misura, telecontrollo nonché alla definizione delle modalità di manutenzione degli stessi.

Lo scarico sarà sottoposto al regime di controllo previsto dal vigente Disciplinare approvato con delibera Commissariale del 16 dicembre 2013, n. 45;

Nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;

Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL

Sito di: SCAFATI

REGIONE CAMPANIA

**REGIONE CAMPANIA**

Prot. 2017. 0773386 23/11/2017 14.14  
Mitt. : GRAVINA CONSERVE SRL

Ass. : 500519 Autorizzazioni ambientali e r.l...  
Classificato : 52.5.18. Fascicolo : 35 del 2017



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 2

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale <sup>1</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza <sup>2</sup>	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Recettore <sup>4</sup>	Volume medio annuo scaricato			Impianti/-fasi di trattamento <sup>5</sup>	
				Anno di riferimento	Portata media <sup>4+5+6</sup> m <sup>3</sup> /a	Metodo di valutazione <sup>6</sup>		
Scarico 2 PF *	A.4/A.2 ***	Periodico, 24h/g, 6g/sett., 3/12 mesi	Pubblica fognatura comune di Scafati	2016	350	17.472	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/H.1 ***	Periodico, 24h/g, 6g/sett., 3/12 mesi		2016	175	8.736	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Impianto di depurazione
	E.8/G.1 ***	Periodico, 24h/g, 6g/sett., 3/12 mesi		2016	58	2.912	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input checked="" type="checkbox"/> S	Impianto di depurazione
Scarico 1 **	Servizi igienici	Continuo, 12h/g, 6g/sett, 12 mesi		---	500	<input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> S	-----	

1 - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;  
 2 - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);  
 3 - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);  
 4 - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;  
 5 - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

6 - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). Misura: Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. Calcolo: Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. Stima: Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL

Sito di: SCAFATI (SA)

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECEITTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE / FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico <sup>10</sup>	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla <sup>11</sup> (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)		
Concessionario		

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI SPA

4/5

<sup>10</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

<sup>11</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente: GRAVINA CONSERVE SRL

Sito di: SCAFATI (SA)

**Allegati alla presente scheda**

Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici<sup>12</sup>.

Planimetria Generale

Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento)<sup>13</sup>

Relazione tecnica, cap. C,  
"Caratterizzazione del processo produttivo"

Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.

Relazione tecnica, cap. C,  
"Approvvigionamento idrico"

**Eventuali commenti**

(\*): Lo scarico finale n.2 (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento "PF" che sta per Pozzetto Fiscale) è quello che convoglia nella pubblica fognatura di via Poggiomarino del comune di Scafati tutte le acque reflue provenienti; dal ciclo produttivo (previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale); acque meteoriche e di dilavamento piazzale; eventuali troppo pieni acque riutilizzate. Sullo scarico finale è posizionato un rilevatore di portata volumetrico che misura la portata istantanea e totale, delle acque reflue scaricate. I reflui scaricati da punto PF sono 29.120 m<sup>3</sup>.

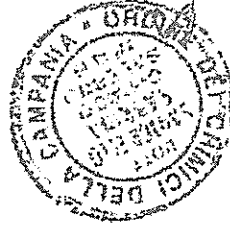
(\*\*): Lo scarico finale n.1 è quello che convoglia nella pubblica fognatura di Scafati, via Cristinelli, le acque reflue provenienti dai servizi igienici aziendali. I reflui scaricati coincidono con quelli prelevati dalla rete pubblica, 500 m<sup>3</sup> circa.

(\*\*\*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.

(\*\*\*\*): La portata media relativa ai m<sup>3</sup>/g è stata calcolata su 50 giorni di produzione (dato 2016)

Il pozzetto fiscale PF è stato georeferenziato, le coordinate sono: 40° 45' 54.62" Nord - 14° 32' 19.33"

5/5



<sup>12</sup> - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

<sup>13</sup> - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.